GIOVEDÌ 31 LUGLIO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 59 N. 182

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili, L. 1.50 - Ringraziamenti L. 1.25 - Corpo e giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Il congresso nazionale dei Combattenti

I PROBLEMI DELL'ASSISTENZA

Dopo il voto

ROMA, 30, notte (per telefono):

L'ordine del giorno approvato dai Combattenti costituisce l'avvenimento politico del giorno. La deliberazione ha infatti un valore essenziale esaminato sia dal punto di vista della politica generale, sia da quello della situazione odierna. L'ordine del giorno è chiaro e non subisce interpretazioni settarie. Tra la mozione Bergmann, la quale poteva prestarsi al giuoco delle opposizioni non ostante il pensiero del proponente, le dichiarazioni del rappresentante della Federazione di Sassari in nome della opposizione, e quelle che tendevano ad infirmare l'autonomia dell'Associazione, i Combattenti hanno preferito l'ordine del giorno della medaglia d'oro Viola, ordine del giorno equilibrato e che è tutto un'appassionata invocazione al «Combattente che regge le sorti della Nazione» perchè at lui il miracolo della pacificazione onde l'Italia possa seguire la via della ascensione e raggiungere quella grandezza che gli spetta nei nuovi confini della Patria.

L'«Idea Nazionale» scrive che il voto di ieri ha dato ragione a quelle che non erano previsioni ma constatazioni logiche insopprimibili e già sperimentate nel Convegno dei Mutilati di Fiume. Qui pure la pregiudiziale dell'antifascismo, che voleva insinuarsi nel Consegno, non è stata sostenibile; la maschera della libertà è stata sollevata dal volto dei politicanti responsabili della politica di disfattismo già seguita dall'Italia. Questo era necessario, questo è avvenuto!

Nessuno domanda e può domandare all'Associazione dei Combattenti di definirsi come partito politico o in un partito politico, poichè il cittadino che ha combattuto e ha da svolgere la sua precisa e definita attività politica non può non partecipare al partito di cui è seguace; ma se l'Associazione dei Combattenti deve incontrarsi in una affermazione comune, questa affermazione deve essere, senza equivoci, la valorizzazione della guerra e della Vittoria. La sua azione non può essere che storica e non dottrinale.

La medaglia d'oro Ponzio di San Sebastiano scrive, sull'«Epoca» che il Congresso ha trovato la via giusta. Questo Congresso, aggiunge, anzichè costituire un ritorno al passato è una via aperta verso l'avvenire del popolo italiano e in ciò è il suo valore essenziale.

La quarta giornata
La seduta antimeridiana

ASSISI, 30.

La seduta antimeridiana del Congresso dei Combattenti è presieduta dal generale Giuriati.

Viene approvata la relazione finanziaria.

COLA Giovanni, di Campobasso, propone di prendere atto della relazione morale.

L'on. PIVANO legge la relazione sulla assistenza, che costituisce il capitolo quarto dell'ordine del giorno.

Parla sull'argomento SAVI Umberto, di Milano, che presenta un ordine del giorno che deve servire al nuovo Comitato Nazionale per risolvere i problemi essenziali dei Combattenti riguardanti i gruppi politici.

BRUNO, di Napoli, si associa all'ordine del giorno Savi.

TONANI, di Como, dice che il Comitato Nazionale non ha tracciato un programma capace di fare aderire alla Associazione i quattro milioni di combattenti non ancora tesserati. Vuole che il Governo faccia rispettare i combattenti emigrati all'estero e chiede che il Comitato Nazionale faccia valere gli interessi dei combattenti al disopra di quelli dei partiti politici ed è contrario al sindacalismo fascista.

ZANCHI, di Firenze, dice che è necessario approvare un ordine del giorno che dia all'Opera Nazionale dei Combattenti una effettiva consistenza.

VESTUTI, di Palermo, si interessa della questione delle Case dei Combattenti e chiede che il Governo ed il Comitato Nazionale diano l'appoggio finanziario.

EBERL, di Padova, richiama l'attenzione su quanto ha fatto la Federazione di Padova che da sola ha provveduto ai bisogni dei combattenti e chiede al Governo la franchigia postale. Parla sul decreto delle ricompense al valore militare e della preferenza che deve darsi ai combattenti nei concorsi governativi. Chiede la riassunzione in servizio dei ferrovieri combattenti licenziati e conclude chiedendo l'istituzione di una Banca di piccolo credito per i Combattenti.

BUONVICINI, di Grosseto, richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di richiamare in servizio i ferrovieri combattenti esonerati. Si interessa dei ferrovieri secondari e dei maestri combattenti i quali sono posposti ai non combattenti. Accenna anche ai bisogni del postelegrafonici e presenta in tale senso tre ordini del giorno.

PONZETTI, di Rovigo, si interessa della emigrazione dei combattenti. Parla della disoccupazione e raccomanda al Comitato Nazionale di spiegare la massima attività per risolvere questo problema.

L'on. BIAGI, di Milano, dice doversi creare, d'accordo tra i ministeri competenti ed il Comitato Centrale, un ufficio per il collocamento individuale. Ritiene che le condizioni dei ferrovieri combattenti sono notevolmente migliorate dopo l'avvento al potere del Governo nazionale. Dice che molte colpe che si attribuiscono al Governo ed al Comitato Nazionale ricadono sulle Federazioni provinciali dei Combattenti e sulla burocrazia statale. Propone la istituzione di casse mutue per sovvenire i malati. Parla della lotta delle fazioni all'estero e dice che di tali lotte non si deve fare risalire la colpa al Fascismo perchè purtroppo i morti sono tutti fascisti e chiede che i combattenti all'estero non permettano che siano portate fuori dei confini della Patria le lotte fratricide (applausi vivissimi).

DEL FRATE, rappresentante della Federazione all'Estero, presenta un ordine del giorno interessante specialmente l'emigrazione che si può riassumere così: Assistenza a mezzo di appositi uffici presso le delegazioni estere dei combattenti emigrati; preparazione culturale e qualitativa degli emigrati con apposite provvidenze educative.

BRUNI, di Bergamo, propone che siano elargite L. 5000 alla Colonie agricole per gli orfani di guerra della città di Assisi.

Tali proposte vengono approvate per acclamazione.

L'on. PAOLETTI, della Federazione Umbra, ringrazia per tale decisione.

SCIASCIO, del gruppo professori degli insegnanti medi, presenta un lungo ordine del giorno esprimente i desiderata degli insegnanti medi combattenti.

La seduta è tolta alle ore 12.30 ed è ripresa alle ore 15.

Seduta pomeridiana
Per i ferrovieri

Nella seduta pomeridiana il presidente SAVELLI legge un telegramma del Gruppo medaglie d'oro che approva l'ordine del giorno Viola votato ieri sera.

Continua quindi la discussione sulla assistenza.

Prende per primo la parola CECCONI che si occupa degli insegnanti delle scuole medie.

ROMITI, di Genova, direttore delle Cooperative Liguri, parla della direzione del movimento cooperativo.

D'ANGELO, di Catania, fa l'elogio di quella Cooperativa Combattenti.

ABATE, fiduciario nazionale dei ferrovieri combattenti, chiede la revisione degli esoneri e presenta in proposito un ordine del giorno.

A questo punto avviene una movimentata discussione sul diritto di voto dei rappresentanti dei gruppi professionali di competenza.

Prendono la parola gli on. PIVANO e GALANTE i quali domandano che l'assemblea non permetta la discussione di ordini del giorno presentati da chi non appartiene al Consiglio Nazionale.

Protestano TONANI di Como e COMBER e BARNOI di Trieste.

RABIC, di Ferrara, presenta un ordine del giorno perchè il Comitato Nazionale traduca in pratica il suo ordine del giorno approvato dal Consiglio Nazionale traduca in pratica il suo ordine del giorno approvato dal Consiglio Nazionale di Roma, riguardante i rapporti fra Federazioni Combattenti e Sindacati Fascisti.

In questo momento due alunni del Convitto Nazionale per gli orfani dei maestri in Assisi, presentati dal rettore cav. Simoncini, offrono al Presidente dell'assemblea due mazzi di fiori.

Il presidente SAVELLI ringrazia, fra gli applausi dell'assemblea.

ANTOLINI, di Forlì, propone che il Comitato Nazionale versi la somma di L. 5000 al Convitto Nazionale di Assisi.

La proposta è approvata.

SERGIO, di Trapani, si occupa del problema della colonizzazione della Tripolitania. Invita il Comitato Nazoinale ad occuparsi di tale questione e presenta in tal senso un ordine del giorno.

BUONVICINI propone che l'assemblea approvi l'invio di un telegramma al generale Ceccherini per la morte del figlio, presidente della Sezione di Orbetello.

Modifiche allo statuto

Il Presidente mette ai voti il rinvio della discussione sulla assistenza e propone di cominciare la discussione sulle modifiche allo statuto.

L'on. SANSONE, di Napoli, legge la relazione sulla riforma dello statuto.

Prendono la parola BRUNI, che è contrario alla riforma, e PELIZZI, il quale chiede che si nomini un Comitato Centrale composto di 11 membri e due rappresentanti regionali e presenta su questo argomento una mozione.

Parlano Libarini, Buggioni, Bergmann, Arangio Ruiz, Bruno e l'onorevole Biagi.

Infine è approvata, con alcune modificazioni, la mozione Pelizzi e si stabilisce di proporre le modifiche allo statuto nel senso di ridurre a cinque il numero dei componenti il Consiglio direttivo e tra essi eleggere un Consigliere delegato e di nominare 15 rappresentanti regionali che servano di collegamento fra il Consiglio direttivo e le Federazioni dei Combattenti.

La seduta è sospesa alle 19.30 e ripresa alle 22.

Il saluto e il plauso
delle Medaglie d'oro ai Combattenti.

ROMA, 30.

Il Gruppo delle Medaglie d'oro ha inviato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio nazionale dei Combattenti ad Assisi:

«Lieto che su ordine del giorno Medaglia d'oro Ettore Viola, Consiglio nazionale abbia ritrovato unità di intenti, concordia di uomini, riconfermando collaborazione fattiva col Governo di Benito Mussolini, Gruppo Medaglie d'oro rinnova fraterno saluto agli artefici di Vittorio Veneto ispirati verso coesione nazionale e ristabilimento ordine morale, presupposto nuova fortuna Patria. Prego recare omaggio devozione monumento gloriosi Caduti. Assisi simbolo eroico sacrificio e valore italico.

Il triumvirato:
Raffaele, Paolucci, Oddone, Fanlini, Amilcare, Rossi».

Un articolo del "Times,,
SULLA MILIZIA FASCISTA.

LONDRA, 30.

Il «Times» pubblica un lungo articolo del suo corrispondente romano sulla Milizia nazionale volontaria italiana:

L'articolista rievoca le condizioni nelle quali la Milizia fu creata e accenna alle difficoltà per inquadrare la Milizia nell'Esercito, riconosce che sarebbe di grande importanza poter portare nella compagine dell'Esercito questa grande forza venuta dalla Rivoluzione; dice inoltre che le promesse fatte al riguardo dall'on. Mussolini vanno prese molto sul serio; però ritiene che il Duce troverà grandissime difficoltà ad attuarle specialmente per quel che riguarda l'azione destinata a liberare la Milizia ed il Fascismo da elementi pericolosi.

Omaggio delle Donne torinesi
AL DUCE MUSSOLINI.

ROMA, 30.

Pel tramite della Medaglia d'oro Bruno Gemelli, 100 donne torinesi, tra le quali moltissime Madri e Vedove di guerra e tutte le legionarie fiumane hanno inviato a S. E. il Presidente del Consiglio, racchiuso in artistica pergamena l'indirizzo di devozione ispirato ad elevati sentimenti di amor patrio. L'indirizzo dice che le donne italiane, sacre custodi non solo degli affetti familiari, ma d'ogni fede, d'ogni sentimento di nobiltà e d'amore, le donne italiane che seppero e piansero la sventura della Patria, che ne sentirono ed esaltarono le glorie, non hanno voluto rimanere estranee al vibrante plebiscito di simpatia e di fede al quale è stato fatto segno in questo momento il Capo del Governo e il gesto delle donne torinesi non è che una delle tante espressioni.

S. E. il Presidente ha particolarmente gradito ed apprezzato tale omaggio che è una riprova della fedeltà lealissima della gente piemontese ed ha incaricato l'on. Gemelli di rendersi interprete presso le gentili signore dei suoi vivi ringraziamenti.

Alle formidabili falangi del Fascismo bolognese

Un messaggio del Duce sulla "normalizzazione,,

ROMA, 30.

Domani si riuniscono a Bologna i rappresentanti degli 85 Fasci di quella provincia.

L'on. Mussolini ha mandato la seguente lettera all'on. Arpinati, Commissario di quella Federazione del Partito Nazionale Fascista:

Caro Arpinati,

Mi è grato incaricarti di salutare in mio nome le formidabili falangi del Fascismo bolognese da te convocate a Congresso. Da cinque anni e cioè dalla prima vigilia tu hai tenuto fermamente il tuo posto nelle ore tristi e nelle ore liete; tu hai realizzato il Fascismo negli spiriti, nelle coscienze e nelle pietre colla tua superba Casa del Fascio. Tu parlerai quindi chiaro e alto ai tuoi gregari, tenendoli sulle linee generali del mio ultimo discorso al Gran Consiglio.

In questi giorni assistiamo ad una specie di babelica confusione delle lingue. Il tutto dominato da una parola lunga, la cui inconsistente ambiguità io ho già chiaramente denunciato. Noi dovremmo, insomma, diventare dei bravi liberali, continuatori di quel Risorgimento in cui, oltre ai liberali ci furono se non mi sbaglio, dei repubblicani come Mazzini e Garibaldi, dei federalisti come Cattaneo e perfino dei socialisti come Pisacane. Nessuno ci ha ancora spiegato in modo intelligibile che cosa s'intenda per normalizzazione. Ripetiamoci, anche se ciò può annoiare e annoiarci. Se per normalizzare, bisogna andare al popolo senza maschere di falsi pastori, questo abbiamo fatto e faremo. Se si tratta di punire chi viola leggi, questo è stato fatto e sarà fatto. Se si tratta di riprendere gli illegalismi, gli illegalismi sono e saranno repressi malgrado il persistente illegalismo morale perpetrato contro il Fascismo dalle opposizioni. Se si tratta di governare per tutti gli italiani e non per un solo partito questo fu sempre ed è il cardine fondamentale della mia azione di Governo. Che cosa si vuole inlne? Nessuno osa dirlo apertamente. Ma la speranza segreta è quel la di mettere il Fascismo alla mercè del parlamentarismo e di riprendere quindi la vecchia malfamata storia. Si chiede ad esempio, che io non debba più essere il Capo del Partito e si dice una enormità.

Ai pedagoghi stranieri

Se i fatti — continua il messaggio del Duce — sono fatti e non ciarle, risulta che nella Repubblicana Francia il Capo del Governo è anche il capo del partito radicale-socialista; nella superdemocratica Inghilterra Mac Donald è capo del Governo e capo del labourismo; tanto capo partito da non trovare alcun scrupolo ad assistere ad una riunione parlamentare antifascista nello stesso palazzo dei Comuni.

Io, ad esempio, non sono mai giunto a tanto nè al Gran Consiglio furono, dico, mai discussi problemi concreti di Governo e sopratutto di politica concernente altri Stati.

Anche su questo terreno i nostri deliziosi istitutori dovrebbero usarci la squisita gentilezza di parlare una lingua comprensibile alla media degli italiani. Ci giungono dello intimazioni, siamo circondati da pedagoghi o da mentori: ognuno ha il suo bravo dilemma: Tutti dimenticano che il Fascismo ha agito nel '19, nel '20 e nel '21 lasciando qualche migliaio di gloriosi morti, spesso giovinetti, osando nel '22 una insurrezione senza chiedere la preventiva autorizzazione di chicchessia.

Signori pedagoghi, fateci il santissimo piacere di riservare una parte delle vostre paternali anche a quei signori dell'altra riva, poichè la pacificazione che noi sinceramente vogliamo, non può risolversi in un esercizio di pazienza solitaria e quindi inutile.

Caro Arpinati,

Se la memoria non mi inganna, il Fascio di Bologna ha dato 40 morti alla causa. Ricordiamoli ai troppi immemori! Evochiamoli tutti ad uno ad uno, questi nostri indimenticabili camerati. Tanto sangue sarebbe stato sparso invano? Bologna fascista mi grida, il suo appassionato, il suo ardentissimo: «No!». Viva il Fascismo!

Saluti cordiali e fascisti.

MUSSOLINI.

Il ministro Sarrocchi per i danneggiati
DAL DISASTRO DI GLENO.

ROMA, 30.

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Sarrocchi, ha ricevuto oggi le rappresentanze dei danneggiati per la caduta della diga del Gleno presentatigli da S. E. l'on. Suardo, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio. Assisteva pure S. E. Scialoja, sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici. Erano presenti l'on. Bonardi, l'on. Orellci, il comm. Cafuri presidente della Commissione reale per la provincia di Brescia, il comm. Cesare Pesenti, l'ing. Balzano per gli industriali delle Provincie di Brescia e di Bergamo, l'avv. Marino Mai, gli on.li Bazzoli e Bonomi Paolo, il cav. Santi, l'avv. Migliorati in rappresentanza dei danneggiati privati, il rag. Testa e l'ing. Folosti per i Comuni danneggiati.

Il comm. ing. Cesare Pesenti illustrò i danni subiti dagli industriali aventi impianti distrutti nella zona colpita del disastro. L'on. Bonardi, il comm. Cafuri e il rag. Testa misero in evidenza i danni delle provincie e dei Comuni e le opere necessarie per riparali. In rapporto ai danni dei privati interloquirono l'avv. Mai, il cav. Santi, gli on.li Bazzoli e Bonomi e l'ing. Foresti. Seguì un'ampia discussione alla quale parteciparono tutti gli intervenuti e che servì a dimostrare la entità grave dei danni e la urgenza dei provvedimenti adeguati concretati in apposito memoriale.

Il ministro si interessò vivamente alla discussione e, pur dando i migliori affidamenti, si riservò di comunicare le provvidenze che verranno proposte dopo sentito il Ministro delle Finanze, Sua Ecc. De Stefani, in una prossima riunione alla quale parteciperanno i rappresentanti.

Dalla discussione è emerso che è convincimento comune doversi il disastro del Gleno considerare alla stregua di ogni altra calamità pubblica. In ordine poi alle approvazioni dei progetti di opere pubbliche sollecitati dallo on. Bonardi e dai rappresentanti delle Provincie di Bergamo e di Brescia, S. E. Sarrocchi ha promesso di dare immediate disposizioni nei sensi richiesti.

L'insurrezione brasiliana domata

LONDRA, 30.

Secondo le ultime notizie da Rio de Janeiro, l'ordine regna a San Paolo. Si conta di ristabilire le comunicazioni telegrafiche e telefoniche per questa sera. Non si sa ancora se i rivoluzionari si siano arresi ai federali o se abbiano semplicemente sgombrato la città per ragioni strategiche. I comunicati ufficiali sono contraddittori, ma si assicura che il Presidente Bernardes è padrone della situazione. Numerosi edifici moderni sono andati distrutti. Si crede che il Governo concederà l'amnistia ai soldati ribelli, ma che gli ufficiali saranno giustiziati o condannati alla prigionia perpetua.

Secondo il «Daily Express», tra i ribelli brasiliani vi sono parecchi italiani e tedeschi.

UN COMUNICATO del Ministero della Guerra reca: La notizia pubblicata da qualche giornale della concessione fatta ad Amerigo Dumini di una nuova medaglia al valore, è del tutto priva di fondamento. Il Dumini ebbe una medaglia d'argento nel 1919; da allora in poi al Ministero della Guerra non esiste traccia di pratiche riguardanti il Dumini.

LA REGINA MARGHERITA, proveniente da Roma, giunta a Torino ed è subito proseguita per Gressoney.

La conferenza interalleata a Londra

Per l'evacuazione della Ruhr

LONDRA, 30.

Il «Daily Telegraph» pubblica un lungo articolo del suo corrispondente diplomatico sulla formula conciliativa franco-belga per l'evacuazione della Ruhr. Secondo detto giornale nella riunione tenuta ieri sera dagli esperti franco-belghi furono fuse insieme le formule e che la celerità della evacuazione sarà regolata dalla puntualità con cui i tedeschi adempiranno agli obblighi loro imposti dal piano Dawes e particolarmente dagli obblighi relativi alle consegne in natura. Dice il giornale che è probabile che l'Inghilterra, in compenso dell'atteggiamento conciliativo francese, cerchi accontentare la Francia in più modi e sopratutto nei riguardi delle consegne in natura al di là del periodo fissato dal trattato di Versailles, e tranquillizzando gli allarmisti francesi circa la sicurezza militare, prolungando la permanenza delle truppe britanniche a Colonia anche dopo il prossimo gennaio.

Se la soluzione delle occupazioni militari sarà trovata si prevede che spariranno anche le divergenze relative al personale ferroviario nella zona di occupazione. Secondo il giornale, l'argomento principale delle conversazioni di ieri mattina fu l'esame del principio implicato nella nuova formula che la Francia porterà oggi alla riunione del primo Comitato. Si tratterebbe cioè di estendere il principio dell'arbitrato ai seguenti punti di primaria importanza:

1) nel caso che una singola potenza, per esempio la Francia, sia non soddisfatta di un giudizio in materia di inadempienza delle sanzioni, pronunciato a maggioranza dalla Commissione delle riparazioni o del progettato tribunale arbitrale di esperti Dawes;

2) nel caso di inadempienza dei loro contratti da parte degli industriali tedeschi o del Governo tedesco, per prendere misure necessarie a rimediare a tali inadempienze dei contraenti o in altre parole nel caso, che sorgano sanzioni commerciali, tali controversie implicherebbero naturalmente in un primo istante l'intervento della Commissione delle riparazioni fino al 1930 e poscia del Comitato dei trasferimenti che finanzierebbe le consegne;

3) nel caso in cui gli alleati domandassero per ogni singola potenza che si senta danneggiata il diritto di appello contro la decisione del Comitato dei trasferimenti o della Commissione delle riparazioni circa la materia connessa colle restrizioni sulla esportazione dei pagamenti in valuta tedesca o acconti di riparazioni.

E' probabile, dice il «Daily Telegraph», che oggi i francesi presentino la formula comprensiva, ma i giuristi francesi erano ieri occupati nell'esaminare fino a quale punto alcune di queste proposte di arbitrato intaccherebbero la sovranità della Commissione delle riparazioni.

Preoccupazioni per il ritardo
NELL'ACCORDO.

LONDRA, 30.

Il «Times» nell'articolo editoriale insiste sulla preoccupazione destata dal ritardo della Conferenza a raggiungere l'accordo. Tuttavia avere prospettato le modalità per l'evacuazione della Ruhr e le condizioni per la partecipazione dei tedeschi alla Conferenza non è un piccolo lavoro. La massima difficoltà, secondo il «Times», sta nel vedere che l'applicazione del piano Dawes sia assolutamente legato con l'interpretazione del trattato di Versailles e con la questione della azione separata francese. Quindi è necessario attendere la proposta francese che sarà presentata oggi.

L'articolo rileva poscia le obiezioni sollevate in questi ultimi giorni in Inghilterra contro il prestito alla Germania per timore che la rinascita delle industrie tedesche possano danneggiare il commercio britannico. Questa, dice il «Times», è una questione che deve essere sorvegliata attentamente, ma è questione di rischio in un lontano futuro. Ciò che è certo, conclude l'articolo, è che se la Conferenza si scioglie senza avere raggiunto una conclusione, il commercio britannico soffrirà immensamente per la confusione economica che prevarrà in Europa, senza più speranza di sistemazione.

Così, dice il giornale, gli industriali inglesi potranno difficilmente far fronte ad un nuovo tracollo dei cambi. Il successo della Conferenza è essenzialmente di interesse per gli inglesi non meno che per la Francia. Onde è sommamente necessario che la Francia e la Inghilterra lavorino con genuina concordia.

Riunione dei sei Capi

LONDRA, 30.

Oggi alle ore 10, alla Camera dei Comuni si sono riuniti i Capi delle Delegazioni divenuti sei perchè si è poi aggiunto l'ambasciatore giapponese. I delegati aggiunti della Commissione delle riparazioni sono partiti da Parigi per Londra alle ore 16. La Commissione delle riparazioni terrà domani mattina la seduta ufficiale.

Fermento bellico nei Balcani
Conflitti in Bulgaria e stato d'assedio in Rumenia

ZAGABRIA, 30.

Le «Nevosti» ricevono il seguente telegramma da Sofia:

In base a notizie pervenute da Varna, ma non ancora ufficiosamente confermate, si viene a sapere che due giorni fa a Varna (porto bulgaro del Mar Nero) sarebbero avvenuti nuovi conflitti fra truppe fedeli al Governo e comunisti ed agrari, i quali avrebbero tentato di far saltare in aria con la dinamite il palazzo del governatore, l'edificio della polizia e la caserma militare.

Fra truppe e gendarmi, da una parte, e ribelli dall'altra, si sarebbe acceso un conflitto che prese le proporzioni di un vero combattimento, il quale si estese a tutta la città ed ai sobborghi.

Fuggiaschi giunti questa notte da Varna narrano che ci furono da ambo le parti parecchi morti e feriti.

Che qualcosa di grave sia avvenuto a Varna lo prova il fatto che fu ivi proclamato ieri lo stato d'assedio per ordine del Comando Supremo dell'armata di Sofia.

Si viene a sapere ancora che il giudizio statario fu proclamato anche in alcune altre provincie, ma particolarmente in tutte le regioni confinanti con la Dobrugia (Rumenia) lungo il Danubio.

Da alcuni giorni la Bulgaria si trova in uno stato di febbrile agitazione.

Le autorità bulgare — nei centri ove più ferve l'agitazione — procedettero ieri a nuovi arresti di elementi turbolenti.

Tentativi di Avarescu per rovesciare Bratianu

PARIGI, 30.

Lo stato d'assedio è stato proclamato in tutta la Rumenia in seguito a una riunione degli ex militanti nel partito del generale Avarescu. Sembra che il Governo rumeno possieda documenti dai quali risulterebbe che il generale intenda tentare un colpo di stato per rovesciare il Governo di Bratianu e per proclamare la dittatura. Tutte le riunioni e gli assembramenti sono vietati. Nella capitale circolano pattuglie.

Nella notte di sabato è stata arrestata a Kattowitz una commissione di 21 comunisti i quali avevano diffuso tra gli operai manifestini incitanti a proclamare all'indomani la Repubblica dei Soviet. La polizia occupò tutti gli accessi della città e così la giornata di domenica trascorse tranquilla.

L'attività dei comunisti dell'Europa centrale sud orientale è perseguitata con molta energia. Il Governo cecoslovacco ha sciolto la frazione degli studenti comunisti e il Governo rumeno, applicando l'ordinanza per lo stato di assedio, ha disciolto a Bucarest tutte le associazioni comuniste. Le leghe socialiste non sono state toccate. I comunisti sono accusati di avere appiccato il fuoco alla manifattura tabacchi di Bucarest e di avere inoltre organizzato il deviamento dell'espresso Bucarest-Jassy presso Giurea. Due vagoni del treno essendo stato divelte le rotaie per un tratto di una ventina di metri si sono rovesciati. Nessun viaggiatore è rimasto ferito e soltanto il macchinista ha riportato gravi ustioni.

A che si riduce l'incidente
alla frontiera franco-italiana.

PARIGI, 30.

Il «Matin» riceve da Chambery:

Ecco ridotto nelle sue proporzioni l'incidente avvenuto alla frontiera italiana e che è stato molto esagerato da parte dei giornali della regione. Quattro sottufficiali del 27.o Cacciatori alpini arrestati in Italia, furono interrogati dai Carabinieri reali e furono quindi ricondotti alla frontiera senza alcuna scorta.

Noi aggiungiamo, continua il giornale, che, giunti al loro corpo i sottufficiali furono puniti dal loro comandante di battaglione. Ecco come si svolse questo incidente di frontiera che non ha avuto alcun altro seguito.

La politica estera jugoslava

BELGRADO, 30.

Il nuovo Ministro degli affari esteri signor Voilav Merinkovic, ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni:

Le linee essenziali e gli scopi della nostra politica estera sono determinati dalla situazione internazionale nel senso ben definito dai trattati che furono oggetto di speciale attenzione per ogni Governo del paese e lo sono tuttora per il nuovo Governo. La nostra politica estera non può essere modificata nelle sue basi in seguito ad un mutamento di Governo, modificazioni possono esservi soltanto nelle modalità e nei metodi. Per quanto riguarda il Governo ed il ministro degli esteri attuale, il cambiamento attuale può consistere soltanto nella più stretta affinità tra gli obbiettivi della nostra politica nazionale ed il successo della causa democratica in Europa. Al tempo in cui era in pericolo e non abbracciava nei suoi confini tutti i serbi, i croati e gli sloveni, il nostro Stato fu fin dalle sue origini, il campione del principio democratico in questa parte del mondo, malgrado che allora ciò avesse potuto nuocergli. Oggi, grande e potente, lo stato dei serbo-croati-sloveni è deciso a restare tale e a reclamare di pieno diritto questo titolo così laboriosamente e a caro prezzo acquistato.

L'Agenzia «Avala», pubblica che sono prive di fondamento le notizie diffuse da alcuni giornali relativamente ad un preteso complotto contro la vita del Re e contro Pasic.

Un messaggio di Marincovich
a Mussolini.

ROMA, 30.

Questa mattina il signor Antonievich ha portato all'on. Mussolini un messaggio del signor Marincovich, nuovo ministro degli affari esteri del Regno S. H. S. In tale messaggio il signor Marincovich tiene a dichiarare al Presidente del Consiglio che il nuovo Gabinetto serbo-croato-sloveno continuerà a coltivare i rapporti della migliore amicizia che felicemente esistono colla Italia.

L'on. Mussolini ha risposto ricambiando cordialmente gli amichevoli sentimenti e propositi.

L'ON. V. E. ORLANDO è giunto a Buenos Aires. Allo sbarco si erano recati ad incontrarlo delegazioni di professori e di studenti universitari e numerosissime personalità italiane e argentine che hanno fatto all'illustre ospite una calorosa accoglienza.

ABBONAMENTI: Anno L. 60 - Semestre L. 30 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Udine, Via Di Prampero, 18
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 29 luglio 1924).

AFFARI APPROVATI.

Udine: Appalto servizio nettezza urbana — Modifica al Regolamento speciale dell'Azienda del Gas — Trattamento al personale officina gas ed elettricità — Concorso in favore della Società Filologica Friulana per pubblicazione atlante linguistico.

Amministrazione provinc. del Friuli: Contributo a favore della pubblicazione dell'atlante linguistico.

Remanzacco: Compenso al Segretario Comunale — Canale d'Isonzo: Regolamento tassa cani — Sedegliano: Regolamento polizia edilizia - Vendita ritagli stradali di proprietà comunale — Pasian di Prato: Revisione prezzo contrattuale di vendita dell'acqua ad uso forza motrice stipulato con la Ditta Leita e Palma — Pravisdomini: Permuta terreno con Franchi Giuseppe — Meretto di Tomba: Riforma del Regolamento delle guardie campestri — Moggio: Ricostruzione del telefono — Gemona: Investimento capitali dipendenti da affranchi — Paularo: Iscrizione all'Associazione « Pro Montibus et Sylvis » — Spilimbergo: Ospedale Civile: affranco livello; domanda De Rosa — Grimacco: Regolamento per le prestazioni d'opera in natura — Bordano: Regolamento tassa cani — Barcis: Maggiore contributo allo Stato pel mantenimento dell'istruzione primaria — Tramonti di Sopra: Modifica alla tariffa tassa famiglia — Ampezzo: Spese per funebri mons. Bullian — Villa Vicentina: Tasse bestiame, pianoforti e bigliardi, cani, famiglia e insegne — Codroipo: Vendita ritaglio stradale ai signori Pellizzoni — Plezzo: Assegno tre alberi noce ad Hoznar Luigia — Brazzano: Modifica tariffa tassa focatico — Meduno: Sussidio per cura marina — Martignacco: Compenso straordinario a impiegati per lavori elezioni politiche — Palmanova: Monte di Pietà: gratificazione agli impiegati — Pontebba: Sussidio di L. 10.000 alla famiglia del defunto maestro di musica — Tavagnacco: Regolamento organico — Brotto: Regolamento tariffa tassa bestiame (approva con modifiche) — Osoppo: Contrattazione mutuo L. 4000 per arredamento nuova scuola mista frazione Rivoli (approva in via di massima) — Zuglio: Provvedimenti per ricostruzione fondo cassa; prelevamento L. 35.000 (approva con riserva).

AFFARI RINVIATI.

Porcia: Tabella e regolamento organico — Teor: Revisione Regolamento organico — Trasaghis: Regolamento organico; riforma — Brazzano: Regolamento organico; approvazione — Forni: Regolamento organico — Moggio: Certificati di rendita; alienazione per estensione prestito L. 39.999 — Tarcento: Abbonamento al Bollettino degli Enti Autarchici locali della Confederazione nazionale fra le federazioni provinciali di Comuni fascisti — Plezzo: Assegno 31 alberi di pino dal bosco Tumurcek — Biglia: Regolamento tassa famiglia — Pasian di Prato: Regolamento organico — Brotto: Regolamento organico — Malano: Bilancio preventivo 1924 — Villa Vicentina: Tassa licenza spacci bevande alcooliche; tassa posteggio; tassa sulle vetture e su domestici:

AFFARI DIVERSI.

Andreis: Regolamento organico; revisione (restituisce al Comune con modifica) — Castions di Strada: Bilancio preventivo 1924 (restituisce) — Campoformido: Compenso straordinario agli impiegati (non approva) — San Giorgio di Nogaro: Ricorso contro tassa esercizio e rivendita signor Savan (accoglie il ricorso), id. id. della signora Elvira Pinatti (accoglie il ricorso) — Sequals e S. Quirino: Bilancio preventivo 1924 (autorizza).

CRONACA PORDENONESE

Convocazione del Consiglio comunale in sessione straordinaria

PORDENONE, 30.

Questa sera, giovedì 31, alle ore 21, avrà luogo un'importante seduta del nostro Consiglio Comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Sindaco.
2. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta in funzione di Consiglio.
3. Acquisto dalla ditta Eredi Galvani dello stabile con annesso terreno sito in via Bertossi.
4. Autorizzazione a riattare parte dello stabile di via Bertossi per uso degli uffici finanziari e ad appaltarne i lavori relativi.
5. Alienazione del terreno già proprietà Galvani sito in via Mazzini
6. Vendita dello stabile sito in Corso Garibaldi già proprietà Pera Bombarda.
7. Conferimento della somma di L. 100 mila per la costituzione di un Ente Autonomo per case economiche e approvazione del relativo statuto:
8. Riduzione del prestito chiesto alla Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di nuovi edifici scolastici da lire 2.180 mila a lire 1.600 mila limitandone la richiesta al nuovo edificio scolastico urbano.
9. Revisione dei regolamenti organici e delle tabelle degli stipendi al personale dipendente dal Comune.
10. Nomina di quattro membri del Consiglio amministrativo della Congregazione di Carità per effetto della sua ricostituzione a termini del R. D. 30 dicembre 1923, n. 2841.
11. Nomina di due rappresentanti del Comune in seno al Consiglio Amministrativo dell'Asilo Infantile di Torre.

Richiamiamo l'attenzione della cittadinanza sulla importanza della seduta consigliare di questa sera per i vitalissimi problemi che in essa verranno trattati.

Abbiamo in questi giorni scritto qualcosa in merito a quanto si andrà questa sera a Palazzo Municipale a discutere, soffermandoci principalmente laddove maggiormente urge l'interesse da parte delle nostre Autorità comunali.

Il progettato acquisto della proprietà Eredi Galvani di via Bertossi ha una importanza capitale.

Tutta Pordenone si è ormai convinta della necessità di provvedere alla costituzione della tanto necessaria Scuola Industriale e quei fabbricati, sia per la loro mole sia per la loro posizione topografica, sono i maggiormente adatti alla bisogna. La creazione di una scuola industriale a Pordenone ha una importanza morale e materiale indiscutibile per lo sviluppo intellettuale della nostra grande famiglia di lavoratori, alla quale oggi manca una vera e propria tecnica di lavoro. A Pordenone, e non solo a Pordenone, vi è il bisogno assoluto di creare i mezzi sufficienti per avere domani degli operai perfezionati nei loro mestieri, dotati di un certo grado di istruzione, e questo non solo per dare maggiore incremento alla nostra produzione nazionale, ma per poter domani, costretti come siamo dalle nostre esuberanti esigenze demografiche, «esportare» della mano d'opera capace e intelligente. Le barriere poste ai nostri connazionali emigranti all'estero non sono forse dovute anche alla poca capacità tecnica della nostra mano d'opera emigrante?

A queste buone ragioni di indole generale noi dobbiamo aggiungere altre particolari, e particolari a Pordenone. La Società Operaia che attraverso sacrifici ha istituito e gestisce la Scuola di Disegno ha visto in questi ultimi anni aumentare in modo impressionante il numero dei suoi allievi. La Scuola di Disegno non può più bastare a questo bisogno della massa operaia di imparare e di perfezionarsi. Occorre dotare la nostra industre Pordenone di una Scuola Industriale per creare quella maestranza capace di provvedere ad un suo domani migliore personale e generale per Pordenone.

Nella Lombardia, dove l'industria ha potuto maggiormente svilupparsi, si sono viste sorgere numerose scuole industriali accanto ai grandi cantieri della industria. Ora là si è sentito vivo il bisogno di queste scuole ed è giusto che la amministrazione fascista, ispirata ai sani principi del fascismo che vuole la rinascita morale materiale dei valori nazionali, si faccia iniziatrice di questa scuola che rappresenta per Pordenone una urgente necessità. Altro che lavori del porto, famosi per i milioni spesi. Se i rossi fossero stati dei veri difensori degli operai dovevano loro creare questa scuola. Ma a loro è necessario che l'operaio resti ignorante per sfruttarlo con più allegra e comoda maniera.

Altro importantissimo problema è quello delle case economiche. La costituzione di questo Ente Autonomo per le case economiche è necessario e lo possono provare benissimo quanti vogliono andare a fare una breve visita alla periferia di Pordenone. Si vedrà numerose famiglie di operai alloggiate in abituri insalubri ed indecenti, focolari di malattia e di vergogna. Accanto alla fabbrica, accanto alla Scuola, è necessario dare delle case. Non è demagogia questa. E' riconoscimento spontaneo di una necessità da assolvere, è un riconoscimento di un dovere da compiere. Quanti sentono vivo un vero sentimento di civismo devono aiutare l'opera intrapresa dal Comune e far in modo che queste benedette case si possano costruire. Quando noi avremo dotato Pordenone di un certo numero di case popolari, avremo dato la salute a numerosi lavoratori. Avremo risparmiato al Comune la spesa di numerose carte da mille per degenza di tubercolotici all'Ospitale, avremo distolto dall'osteria e dal vizio numerosi lavoratori, ed avremo, con beneplacito di certi padroni di casa, tagliate molte unghie agli stessi.

Ma, il male tremendo che maggiormente noi dobbiamo combattere è la tubercolosi. Molti operai delle nostre laboriose frazioni sono infettati dal male terribile. Occorre porre immediato rimedio al male che impressionante dilaga. E questo non si potrà ottenere che costruendo delle case sane, piene di luce e di aria, modeste, prive di decorazioni ma sane, questo è necessario. Pordenone non è mai stata sorda ai bisogni dei suoi cittadini ed anche in questa occasione deve far vibrare tutta la sua anima per aiutare l'opera della amministrazione comunale. Tutti devono dare. Ma dare in quella forma che è maggiormente consentita dalla loro capacità finanziaria e non dare con una certa tirchieria quasi vergognosa.

Per costruire il primo nucleo di case occorre un milione, e Pordenone ha questa capacità morale e più che tutto materiale di dare. Ebbene sottoscriva e oltre aver compiuto un dovere sacrosanto avrà fatto un affare.

Questi sono i due importantissimi problemi posti all'ordine del giorno della seduta consigliare, e noi facciamo appello alla buona volontà ed alla saggezza dei nostri amministratori, perchè sappiano rompere ogni indugio e spingere tutti i buoni cittadini a dare quanto occorre per vedere finalmente risolti questi nostri « sogni » che, bisogna assolutamente tradurre in realtà.

Colonia Alpina.

Da un triennio funziona in Poffabro una Colonia Alpina, la quale raccoglie annualmente circa ottanta bambini inviati alla cura del monte, dalle Istituzioni cittadine di beneficenza, con speciale riguardo per gli orfani di guerra e per i figli dei combattenti.

La Direzione della Colonia è affidata alla signora Teresa De Johannis-Fedrigo, la quale profonde alla numerosa e vivace schiera degli ospiti cure amorose e saggie, come solamente lo può fare una madre di grandi virtù. I risultati ottenuti hanno superato le migliori speranze ed i bimbi ritornano dal monte visibilmente migliorati, nella salute e nello spirito e portano nelle loro famiglie le impressioni più belle della loro Colonia. Per questo l'Istituzione gode le migliori simpatie della cittadinanza, la quale incoraggia il Comitato a prendere una ardita iniziativa.

In questi giorni, per l'autorevole interessamento del prof. comm. Pisenti, il Comitato antitubercolare provinciale, ha assegnato alla Colonia un primo sussidio di lire 5.000.

Il Comitato direttivo, grato per un simile interessamento, nell'intento di avere la cooperazione dell'illustre Uomo lo ha invitato a far parte del Comitato stesso e, poichè si palesa evidente la necessità di sollecitare il più possibile la costruzione di uno Stabilimento razionale, che renda possibile la benefica cura ad un maggior numero di bambini, ha deliberato di spingere la raccolta dei fondi e di indire all'uopo una grande pesca di beneficenza, da tenersi a Pordenone verso la fine del prossimo autunno.

Quanto prima il Comitato terrà una nuova riunione per approfondire l'esame dell'importante argomento e per decidere in merito all'allargamento del Comitato stesso, onde avere una maggior cooperazione da parte della cittadinanza.

E' nelle intenzioni della Presidenza di agire presto ed intensamente perchè lo Stabilimento per la cura alpina abbia al più presto il suo battesimo.

Riunione dei Bancari.

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo, alla sede dei Sindacati Nazionali, corso Garibaldi, Palazzo Pera, l'importante riunione dei bancari e degli assicuratori.

Data l'importanza della riunione è fatta raccomandazione, a quanti sentono la necessità e l'utilità della organizzazione, di intervenire.

Alla riunione interverrà il prof. Passarotti segretario generale dei Sindacati.

Per il « Mefistofele » a Udine.

E' viva l'attesa per la grande rappresentazione del « Mefistofele » che si darà sul piazzale dello storico Castello di Udine.

Alla prima rappresentazione che seguirà sabato prossimo già molti cittadini si accingono a riunirsi in gruppi per recarsi con automobili a Udine. Molti altri invece approfitteranno della comodità del treno.

Neo perito.

Al Regio Istituto di Torino il signor Giorgio Maratti ha conseguito, con brillante votazione, il diploma di perito agrimensore.

Al bravo e distinto giovane congratulazioni e auguri.

Da S. DANIELE

I particolari della tragedia di Mels

(30). — Sul tragico fatto avvenuto a Mels ridente e operosa frazione del Comune di Colloredo di Montalbano, si hanno i seguenti particolari:

Nelle prime ore di domenica è avvenuto un delitto passionale nel quale perdette la vita un forte lavoratore e un buon padre di famiglia.

Alle dipendenze del signor Bonaventura Canciani, proprietario di molino, di trebbiatrice e di forno, lavorava in qualità di fornaio certo Sante Di Pauli oriundo da S. Daniele.

Col Di Pauli lavorava nel forno anche una figlia del Canciani, di nome Fiorina, ragazza formosa ed assai piacente. Sembra che fra la ragazza ed il Di Pauli, un anzianotto vedovo, passato a seconde nozze ed attualmente separato anche dalla seconda moglie, si fosse accesa una amorosa passione che, secondo quanto si assicura, avrebbe ultimamente culminato in relazione intima.

Pare che il signor Canciani si fosse accorto di ciò, e, appunto nella notte dal sabato alla domenica, fosse rimasto in appostamento per sorprendere in flagrante i due amanti.

Corse voce che il padre della ragazza, uscito dal nascondiglio ebbe scoperti i due in flagrante... flirt... intimo e si sia scagliato su di essi per punirli; il Di Pauli deve aver brandito una sedia e colpito alla testa il Canciani fino a quando non lo vide cadere privo di sensi.

Poi inscenò una specie di disgrazia, chiamando al soccorso. E il trucco ebbe credito in paese. Non così si persuasero i medici della vostra città che visitarono il ferito.

Infatti il Canciani fu trasportato a Udine nella Casa di cura del prof. Cavarzerani il quale vista la gravità delle ferite riportate dall'infelice al capo, procedette d'urgenza alla trapanazione del cranio. Il disgraziato però era ormai agonizzante e fu ricondotto a Mels ove purtroppo dovette soccombere.

Del fatto che presentava caratteri sospetti di delitto, fu informata la Procura del Re la quale ordinò al solerte Maresciallo comandante la locale stazione dei RR. CC. di fare immediatamente le opportune indagini.

Il Maresciallo con quell'abilità e con quel tatto che lo distinguono, avviò tosto una minuziosa inchiesta, e, dopo avere interrogati parecchi abitanti di Mels, affrontò risoluto la ragazza che in breve tempo circuita dalle assillanti domande del funzionario, confessò quanto era accaduto.

Il bravo funzionario, senza por tempo di mezzo, dichiarò in arresto immediatamente la ragazza e dispose per la cattura del Di Pauli che si era allontanato verso S. Daniele.

Egli infatti fu arrestato qui e pare che si sia messo sulla via delle più ampie confessioni. D'altro canto si afferma che il Canciani, uomo piuttosto impetuoso e giustamente indignato per la condotta del suo dipendente, sia stato il primo ad esercitare atti di minaccia e di violenza contro il Di Pauli che avrebbe brandito la sedia per difendersi.

Ieri nella cella mortuaria del piccolo cimitero di Mels, alla presenza del Procuratore del Re, il dott. Bellavitis della vostra città, assistito dal nostro chirurgo prof. Luxardo, ha proceduto alla autopsia del cadavere; da essa è risultato che la morte fu determinata per frattura del cranio.

Vada una lode all'egregio Maresciallo sig. Badino che con la sua abilità ha saputo impedire che una vittima scendesse nella tomba senza che il suo uccisore fosse assicurato alla Giustizia.

Da CERVIGNANO

Nuovo ingegnere.

(30). — Lunedì 28 corr. al R. Politecnico di Milano si è laureato in ingegneria industriale meccanica, il sig. Nino Duca di Torzo (Cervignano) riportando pieni voti.

Congratulazioni ed auguri.

Da S. VITO al Tagliamento

La « Popolarissima Ciclistica » di Savorgnano.

(30). — Un ottimo esito ebbe la « Popolarissima » di Savorgnano svolta sotto un violentissimo temporale. A 50 sommarono i partenti venuti da tutti i paesi della provincia. La media ottenuta dal vincitore fu di oltre 33 all'ora sotto la pioggia col vento sfavorevole.

Degna di speciale menzione la prova fornita da Cristofoli «Napoli» che fu il dominatore della gara e con potenti strappi riuscì a disgregare fino dai primi chilometri il foltissimo gruppo. Una caduta poi gli fece perdere oltre un minuto riuscendo a raggiungere il gruppo di testa proprio sul traguardo. Fece una bella gara Bravo, primo arrivato dei sanvitesi, Praturlon e Rossit.

Coraggiosa la corsa di Colnago vincitore del premio pel più giovane arrivato in tempo massimo.

Il traguardo a premio venne vinto da Gregoris su Zadro. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Gregoris Giuseppe da Pordenone — 2. Perslchetti Enrico da Rorai — 3. Bravo Luigi da S. Vito — 4. Cristofoli Napoli di Savorgnano — 5. Praturlon Giuseppe di S. Vito — 6. Presdocimo Antonio di Porcia — 7. Rossit di S. Vito — 8. Foschiatini Dinaggio di Pagnacco — 9. Poleso Delezide di Pordenone — 10. Colnago di Cordovado — 11. Carlet di Sacile — 12. Polo di Savorgnano — 13. Concina di S. Vito.

Seguono altri 30 concorrenti in tempo massimo separati da lievissimi distacchi uno dall'altro.

Sul passaggio a livello di Savorgnano

Domenica scorsa, in occasione della sagra di S. Giacomo nella vicina frazione di Savorgnano, vi erano dei festeggiamenti.

Circa un chilometro da detta frazione vi esiste un passaggio a livello sprovvisto delle relative sbarre e senza alcun segnale per la notte.

Dato che la festa suddetta è molto rinomata, molta gente si portava in detta località specie la sera.

Verso le 22.30 nel mentre due veicoli stavano passando per detto passaggio, sopragiungeva un treno proveniente da Portogruaro.

Data l'oscurità e il folto degli alberi, nessuno dei due cocchieri si avvertì del passaggio del treno stesso.

Per vera fortuna, e ciò per l'agilità dei cocchieri stessi, non successe nessuna disgrazia, un veicolo faceva appena intempo a sorpassare la macchina e l'altro guidato da certo Zilli Mario, balzava da cassetta sopra il dorso del cavallo impedendogli così di continuare la corsa e fermarsi appena un metro dalla locomotiva.

Dobbiamo far rilevare che l'anno scorso in occasione della festa, in quella località vi era piantonata una guardia, la quale sorvegliava il passaggio dando così maggior sicurezza ai passanti.

Questa volta però nulla si è provvisto, e quindi è un vero miracolo che non vi siano riscontrate disgrazie.

Speriamo che in avvenire si provvederà in merito.

Un Sanvitese.

Ritiro Premi.

I premi verranno consegnati a partire da giovedì 31 corrente e pertanto qualora gli interessati ritenessero che nell'ordine d'arrivo suddetto vi fosse qualche corridore che in precedenza abbia vinto primi, secondi, terzi premi in altre gare, dietro presentazione di documenti verranno tolti dall'ordine d'arrivo.

Contro il vincitore pende reclamo pel motivo di cui sopra.

Beneficenza

Il Comitato dei festeggiamenti di Savorgnano in occasione della Sagra di S. Giacomo, elargì la somma di L. 75 a questa Congregazione di Carità.

Da TOLMEZZO

Echi dell'inaugurazione della rete telefonica

Scambio di telegrammi tra il Duce e S. E. Spezzotti.

(30). — In occasione della solenne e riuscitissima cerimonia svoltasi domenica per l'inaugurazione dell'auspicata rete dei telefoni carnici, come già abbiamo pubblicato, le rappresentanze della Carnia qui convenute trasmisero per fonogramma un fervido saluto a S. E. Spezzotti perchè lo trasmettesse anche al Presidente del Consiglio S. E. Mussolini.

L'illustre nostro conclttadino Sottosegretario alle Finanze ha trasmesso al Duce il saluto della Carnia in questi termini:

S. E. Presidente del Consiglio dei Ministri — Palazzo Chigi.

A voi Duce la Carnia fedele, riunita in Tolmezzo per festeggiare il compimento della rinnovata grande rete telefonica, manda oggi il suo saluto. Devoto, entusiasta tale saluto vi giunge attraverso quei fili che per sette anni si tacquero dal giorno della ritirata e che oggi sono ridesti a dire la nuova fede d'Italia. — SPEZZOTTI.

S. E. Mussolini ha subito così risposto a S. E. Spezzotti:

Ho particolarmente apprezzato il saluto della Carnia fedele che ricambio fervido, augurale. Si renda interprete miei vivi ringraziamenti. — MUSSOLINI.

S. E. Spezzotti si è affrettato a trasmettere questo ambito saluto del Duce al nostro Sindaco rag. Candussio.

Da FAGAGNA

Le elezioni al 31 agosto.

(30). — Nella quasi certezza che, nella prossima riunione del Comitato elettorale, che seguirà giovedì p. v., il Commissario Prefettizio signor R. Spizzo riuscirà ad appianare certe divergenze di vedute sorte in seno al Comitato stesso nell'ultima riunione, ottenendo così finalmente quell'unanime accordo indispensabile per il felice esito delle elezioni, il signor Prefetto su proposta del Commissario, ha già fissato il giorno di domenica 31 agosto p. v. per la convocazione degli elettori.

Da GRADISCA

Comitato festeggiamenti.

(30). — Il signor Melinz Antonio, per doveri suoi professionali ha declinato la carica di Presidente del Comitato organizzatore dei festeggiamenti che si terranno nella nostra città nel prossimo settembre; tale carica l'ha assunta il signor Ermacora Bressan, che per la sua nota capacità organizzatrice sarà certamente all'altezza del compito affidatogli.

Una bella figura di educatore.

Il collega Alberto Ballaben ha pubblicato, nell'ultimo numero della rivista illustrata « I Diritti della Scuola » di Roma, uno stelloncino riguardante il direttore delle locali scuole elementari, sig. Andrea Pizzul; al quale il Ministero della P. I. ha decretato l'assegno vitalizio di benemerenza. « Il Pizzul conta cinquantatrè anni di lodevole servizio — egli scrive —. Ai tempi del servaggio, combattè tenacemente e con animo fortemente battagliero per gli ideali irredentisti. Ebbe note e soffrì persecuzioni. Ma ciò valse a temprare il suo carattere indomito, nemico dell'oppressione absburgica. Durante la guerra di redenzione continuò il suo servizio in zona battuta dal fuoco. La sciagura di Caporetto non infiacchì la sua fede nei destini della Patria e a Firenze, dove trovò ospitalità, venne nominato dai colleghi redenti preside di una loro associazione, e svolse alta opera nazionale. Dopo la vittoria ritornò nella redenta Cormons, ove con alacrità e giovanile spirito continua la sua missione. Ultimamente, il Comitato della Croce Rossa lo elesse socio benemerito per la sua attività tra la fanciullezza. Il Pizzul è una delle figure più nobili di educatore e impersona superbamente l'amore alla Patria e l'insofferenza tremenda verso il passato regime, della classe magistrale giuliana ».

Sindacato Magistrale fascista del Gradiscano.

(30). — Sotto la presidenza del Segretario sezionale Alberto Ballaben, ha avuto luogo un'importante seduta del Direttorio del Sindacato Magistrale Fascista del Gradiscano.

Il Segretario ha comunicato l'interessamento per i maestri provvisori, la cui posizione giuridica economica verrà fissata quanto prima dalle competenti autorità.

Plausi al Provveditore e al comm. Garassini.

Il Segretario ha proposto un voto di plauso al Provveditore comm. Reina per aver ottimamente disciplinato il trapasso dalla legislazione ex regime alla nazionale, indirizzando e fondendo la scuola delle nuove provincie nella grande corrente animatrice del Paese; e un voto di plauso al comm. Garassini, agitatore di tutti i problemi della vita italiana, per l'attività alacre svolta quale Segretario provinciale della Corporazione della Scuola nel Friuli redento.

Contro le note segrete.

Il Direttorio ha votato all'unanimità un ordine del giorno contro le note segrete riguardanti il personale insegnante.

La disposizione Ministeriale cozza contro una sincera collaborazione fra maestri e direttori e contro il delicato compito dell'educazione, che è missione anzitutto di sincerità.

L'ordine del giorno sarà inviato per l'esame alla gerarchia superiore.

Per la coltura dei maestri

Il Direttorio ha esaminato la questione della cultura magistrale.

Il Sindacato si è interessato vivamente per i corsi di coltura varia tenuti testè a Gradisca e Cormons. Non mancherà di seguire tale atteggiamento nel prossimo anno scolastico.

Il Direttorio ha incaricato il Preside della biblioteca magistrale, direttore didattico Corrado Delfabro, a voler compilare delle relazioni sulle biblioteche delle terre redente, vecchie officine di intellettualità, affinchè sorgano anche in altre località.

La relazione terrà conto della biblioteca magistrale di Gradisca, creazione dei maestri, che conta 27.000 lire di fondo e 5000 volumi, con quattro gabinetti di lettura dislocati nei capiluoghi di direzione didattica: Gradisca, Romans e Cormons.

Per i lavoratori.

Il Segretario Alberto Ballaben dice che la premessa per l'elevazione collettiva comprende un miglioramento economico di tutti, manifesta i voti dei maestri che partecipano all'ascensione morale del popolo, per una più sollecita, energica, azione in seno alle Corporazioni per salvaguardare gli interessi materiali degli operai.

Infine si decide di portare il saluto e il ringraziamento della classe al pacente ispettore cav. Giuseppe Menon, alacre organizzatore scolastico, amato dai maestri.

Da TARCENTO

Giornata sportiva.

(30). — L'Associazione Sportiva Mandamentale di Tarcento in seguito ad invito della locale Società fra Commercianti ed Esercenti organizzerà per il giorno 10 agosto 1924 le seguenti gare:

Corsa podistica di cento metri — Corsa podistica di mille metri — Corsa podistica di cinquemila metri — Staffetta di M. 80 per 4. — Corsa ciclistica di lentezza sui cinquanta metri.

Tutte le gare sono dotate di numerosi e ricchi premi in medaglie, e sono libere a tutti i corridori non tesserati della F. I. S. A.

Per altri schiarimenti rivolgersi all'Associazione organizzatrice. In detta giornata oltre alle gare sportive avremo una ricchissima Pesca di Beneficenza, ed il tradizionale ballo su piattaforma, di più suonerà una rinomatissima banda.

Assemblea generale della Società Sportiva.

Il giorno due agosto 1924, alle ore 20.30 presso la Sede Sociale della Associazione Sportiva Mandamentale avrà luogo l'assemblea generale ordinaria per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo e di tutte le cariche sociali.

Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

Alle ore 7.30 di oggi, munito dei Conforti Religiosi, serenamente e cristianamente, rendeva l'Anima a Dio

Linda Dott. Antonio

d'anni 91.

Le sorelle FILOMENA ved. PIVIDORI e ANNA ved. DELLA SAVIA, i nipoti DELLA SAVIA, PIVIDORI, TAMBURLINI, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 31 corrente, alle ore 10.15, in Reana.

Per espresso desiderio del Defunto si prega di non inviare nè fiori, nè corone.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Reana del Rojale, 30 luglio 1924.

Vini in Bottiglia
della bonifica collinare del
Cav. G. Sbuelz
in Savorgnano del Torre
Picolit e Gamay 1923
Vendita e Deposito per Udine
presso Marco Sartori Via della Posta

TAVERNA FRASCATI
Palazzo Eden - Udine
Da oggi
degustazione della rinomata
BIRRA ITALA PILSEN
di doppio malto - Gradi 14

NOLEGGIO AUTOMOBILI
con servizio notturno
RODOLFO VANZETTO
UDINE - Via Volturno 19 - UDINE
Telefono 1.20
Torpedoni per 15 persone adatti per gite sociali
Servizio regolare per GRADO cumulativo coi motoscafi dalla testata Mosconi al Porto e viceversa.
Partenza da Udine ore 7.30, in coincid. col tram S. Daniele Porta Gemona

NUOVO STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE
UDINE - Piazzale 26 luglio - Telef. 5-18
cura dei FANGHI naturali

Laboratorio Chimico di Tintoria
"LA REDENTA"
Trieste - Gorizia - Udine
Tintoria di Abiti - Stoffe - Filati - Impermeabili - Piume - Paglie.
Lavatura chimica e a secco.
Pieghettatura e Plissè
Conciatura tintura pelli - Confezioni in Pelliccerie
Recapito in UDINE:
SARTORIA GAUDIO - Via Manin 16

Avvisi Economici
(Collettivi)
Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

AFFITTASI anche subito paese montagna linea Pontebba, due appartamenti ammobigliati tutte comodità adatti per famiglie. Scrivere o rivolgersi «Giornale del Friuli» N. 9087.

VENDESI A RATE mobili d'ogni genere a prezzi convenientissimi. Angelo Ferracin e C., Via Teobaldo Ciconi 3 B (interno magazzeni Leskovich), Udine.

SETERIE e scampoli, Via Aquileja, N. 1 (ingresso sotto il portone) UDINE.

COMPRESSORI Ingersol, Flottmann, motocompressori. Diatto, materiale perforazione, pompe incendio a mano per municipi, perfetta efficienza, vendonsi Bussini e Leva, Fiumicello (Friuli).

VENDESI IN CERVIGNANO 28 campi friulani, con viti e gelsi, casa colonica eventualmente attrezzi rurali e bestiame. Indirizzare presso «Giornale del Friuli» N. 9029.

TERRENO CIRCA 18 campi con casa colonica in Carpnacco di Pozzuolo vendesi. Rivolgersi a Duttolo Odorico in luogo.

LA VITA DI GORIZIA

Il problema più vitale:

L'unione a Gorizia dei Comuni limitrofi

(NOSTRA INTERVISTA CON L'ASSESSORE AVV. VERZEGNASSI).

GORIZIA, 30.

La questione del giorno per Gorizia è l'unione alla città dei Comuni limitrofi di San Pietro, Salcano, Piedimonte, Lucinico e Sant'Andrea. I nostri lettori sono già stati informati del problema per mezzo dello studio elaborato dall'Ufficio Anagrafico comunale di Gorizia e che noi abbiamo pubblicato integralmente. Siccome, però, il problema vitalissimo per la città sorella, e che noi di tutto cuore auguriamo venga risolto al più presto e secondo le aspirazioni dei goriziani, presenta alcuni punti oscuri, abbiamo voluto intervistare in proposito l'avv. Verzegnassi, assessore anziano del Comune, caldissimo sostenitore della necessità di fondere i cinque piccoli comuni contermini al Comune maggiore di Gorizia.

Dobbiamo alla sua cortesia le dichiarazioni che seguono:

Nell'ante-guerra, al tempo difficile dell'Austria, la realizzazione di tutti i progetti di unione dei comuni contermini alla città ha incontrato uno scoglio insuperabile: la questione nazionale. Oggi ancora vi sono alcuni cittadini, i quali, soltanto per il caldissimo affetto che portano al natio loco e per innato, istintivo timore di un pericolo minacciante l'integrità nazionale del Comune o mai sconsiderati nell'eventualità di dover subire l'entrata di una minoranza slava in Consiglio, vedrebbero di mal occhio tale fusione.

E' bene, quindi, stabilire con tutta quella precisione che consentono i dati statistici di cui disponiamo, quanto fossero giustificate le preoccupazioni nazionali sotto il cessato regime, e quanto poco lo siano i timori odierni.

Le statistiche ufficiali austriache del censimento 1910 danno i seguenti risultati:

	Italiani	Slavi	Tedeschi
Gorizia	16816	10868	3611
Lucinico	2531	229	—
Piedimonte	155	3717	77
Salcano	95	3517	203
San Pietro	21	1672	38
Sant'Andrea	7	1733	3
	19625	21796	3932

Ma questi, essendo dati ufficiali austriaci, non corrispondono alla realtà d'allora. Nei comuni sloveni contermini (Piedimonte, Salcano, San Pietro e S. Andrea) le rilevazioni del censimento 1910 furono eseguite da quelle amministrazioni fanaticamente nazionaliste, tanto che la statistica ha fatto una vera ecatombe di italiani.

— Sicchè l'Austria falsava le statistiche? — chiediamo noi.

— Certo — ci risponde l'avv. Verzegnassi —. E ve ne do la prova: Le schede del censimento raccolte nel 1910 dal Municipio davano 19.661 italiani, contro 7698 slavi e 3636 tedeschi. Ma il Capitanato distrettuale, infeudato agli slavi, fece sparire quasi 3000 italiani e persino qualche tedesco, per ingrossare le file numeriche degli slavi, tanto cari in quel tempo al cuore paterno del governo di Vienna.

L'elemento italiano, in realtà, già allora era prevalente nei sei comuni in parola, perchè forte di quasi 23.000 anime contro 19.000 slavi e meno di 4000 tedeschi.

Ma c'era la questione politica di mezzo. Alcuni partiti politici italiani di minoranza — i fauduttiani, ad es. — vivevano nell'orbita della politica austriaca; i socialisti si dichiaravano agnostici di fronte al problema nazionale, favorendo col loro agnosticismo le pretese del nazionalismo slavo, sicchè da parte nostra era più che giustificato il timore, che in seguito all'unione dei comuni prevalentemente slavi alla città, il governo, sempre pronto ad azzannare gli italiani, trovasse il modo di dar Gorizia in mano agli slavi.

— E nell'immediato dopo-guerra, quali oscillazioni si sono verificate nella configurazione etnica di Gorizia e dei Comuni limitrofi?

— Per l'immediato dopo-guerra mancano assolutamente dei dati positivi e sarà difficile poterli mai più ricostruire. Un primo accenno, molto approssimativo, lo possiamo ricavare dai risultati delle elezioni politiche del maggio 1921. Ma, ripeto, sono accenni approssimativi, non dati sicuri, perchè le liste elettorali, sulla base delle quali si fecero allora le elezioni, non potendo ancora, per le difficoltà frapposte dalla stessa legge, accogliere i cittadini immigrati dalle vecchie provincie, non possono essere normativo per la situazione nazionale allora esistente a Gorizia. In ogni caso esse possono dare l'idea esatta della difficile situazione in cui avrebbero potuto trovarsi allora, nella eventualità di elezioni amministrative fatte in un momento politicamente sfavorevole, i difensori dell'italianità del nostro Comune. In ogni caso i 2390 voti dati allora dagli slavi parte alla loro lista nazionale (1598) e parte alla lista social-comunista, non significa affatto ch'essi costituissero il 40 % degli abitanti di sei Comuni presi insieme, perchè tale era allora la proporzione elettorale, poichè, ripeto, un numero considerevole di italiani delle vecchie provincie, in stragrande maggioranza già allora fascisti, era stato, per legge, escluso dall'esercizio del voto nella nostra circoscrizione.

E qui l'avv. Verzegnassi aggiunge subito: — In quella infausta e malvagia circoscrizione politica, che annegando Gorizia e il Friuli Orientale in un mare slavo, ci ha fatto subire l'onta immeritata di avere alla Camera quattro slavi e un comunista, i quali si arrogavano il diritto di parlare nel loro linguaggio fanaticamente antitaliano in nome della nostra italianissima città. Il Governo del 1921 ci ha traditi. Non dimenticheremo mai l'iniquo oltraggio.

(Dell'interessante intervista daremo il seguito nel numero di domani).

La Camera di Commercio

La Camera di Commercio ci comunica:

Con riferimento alle circolari 20075 del 7 novembre e 5285 del 22 marzo u.s. essendo ancora in corso di esame presso il Consiglio Superiore di Sanità le modificazioni al R. D. 7 gennaio 1923 N. 76 sui colori nocivi, il Ministero dell'Interno comunica, che il termine massimo di tolleranza concesso fino al prossimo luglio per la vendita e per l'impiego nelle sostanze, nelle bevande e negli oggetti d'uso personale o domestico dei colori permessi dalla legislazione preesistente al citato decreto N. 76 è prorogato al 1° gennaio 1925.

Tragico investimento automobilistico

Poco dopo le ore 18 di oggi, lungo la via Merna, e precisamente all'altezza della fabbrica Mulich, è avvenuto un tragico investimento automobilistico. Una macchina «Ceirano», portante il n. 68-2107, pilotata dal signor Stefano Cairola, ed avente a bordo il cav. Bandeli, il signor Vittorio De Angeli e il signor Camak direttore delle importanti Ferriere di Algrange, si dirigeva, tenendo la sua destra e con moderata velocità, alla volta di Merna. Ad un tratto l'automobile si trovò ad avere avanti a sè un carro di legname e un ciclista, tale Antonio Petrensich, d'anni 63, scalpellino presso la Ditta Podbersich. Quest'ultimo era seguito a piedi dal figlio Giuseppe, d'anni 24, pure scalpellino presso la medesima Ditta. Il carro e il ciclista diretti pure a Merna, tenevano la sinistra, e questo a causa della strada resa pessima in quel punto dal violento nubifragio della scorsa notte. Il pilota, signor Cairola, visto che i due tenevano la sinistra e che la strada rimaneva così libera dal lato destro, dopo aver dato replicatamente i segnali del caso, cercò di passar oltre. In quella, il ciclista scartò improvvisamente a destra. Malgrado il sangue freddo del pilota che arrestò prontamente la macchina, non si potè evitare la sciagura, e il povero Petrensich, dopo essere andato a cozzare contro il radiatore, rimase travolto dalle ruote anteriori della macchina.

I quattro viaggiatori, subito dopo che l'automobile era stata inchiodata sul luogo, balzarono prontamente a terra e sollevarono il disgraziato che non dava segni di vita caricandolo sulla stessa lor auto e dirigendosi rapidamente verso l'Ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia.

Il Petrensich vi giunse in condizioni disperate, avendo riportate ampie e profonde ferite al capo.

Il figlio del disgraziato Petrensich, che ha assistito alla tragica scena, ci ha confermato che la macchina si fermò istantaneamente per vitare l'investimento.

Sul posto si recarono prontamente i Carabinieri che diedero il fermo alla macchina e assunsero il fatto a verbale.

La concessione governativa per l'Azienda Idroelettrica Giulia.

Il Sindaco senatore Giorgio Bombig comunica di aver ricevuto dal Sottosegretario al Ministero dei Lavori Pubblici, S. E. l'on. Sciaioja, in merito alla questione della centrale idroelettrica di Salcano, il seguente telegramma:

« Comunico che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell'odierna seduta ha espresso parere favorevole per la concessione alla Azienda idroelettrica Giulia, della derivazione d'acqua dal fiume Isonzo. Distinti saluti. — Firmato: Sciaioja ».

Tale comunicazione ha prodotto negli ambienti comunali interessati, la più grande soddisfazione, in quanto, il problema che si dibatte da tanto tempo, si avvia così a rapida soluzione.

La notizia, sparsasi nel pomeriggio in città, ha incontrato il plauso generale e dovunque si commenta favorevolmente l'interessamento del senatore Bombig e il provvedimento del patrio Governo che, prendendosi a cuore le sorti e il progresso industriale del Goriziano, ha voluto con un atto assolutamente generoso e positivo, risolvere quello che per tutti gli industriali era un impellente bisogno e una imprescindibile necessità, la risoluzione dell'Azienda idroelettrica Giulia.

Ora, con la prosecuzione dei lavori e con l'invocata concessione, divenuta ormai realtà evidente, l'Azienda idroelettrica Giulia, per la cui risoluzione negli ambienti più diffidenti già tanto si temeva, non potrà non essere, fra non molto, un fatto compiuto e ridare novella vita alle industrie sorte, e che in un secondo tempo non tarderanno di risorgere, sulle sponde dell'Isonzo, quando cioè l'Azienda, che ha per iscopo principale quello di fornire a buone condizioni la necessaria energia elettrica a tutte le industrie locali, potrà essere in grado di produrla nella misura e nella quantità desiderata.

Con questo provvedimento il Governo Nazionale non ha soltanto dimostrato di prendersi a cuore le sorti industriali del Goriziano, ma anche di conoscere, nella loro vera portata, i problemi più urgenti della zona di confine. E questo era un problema che s'imponeva sopra tutti gli altri.

Una Sezione della Croce Verde a S. Pietro.

A San Pietro di Gorizia, domenica mattina, ha avuto luogo la costituzione di una Sottosezione della locale Croce Verde.

Alla seduta costitutiva, presieduta dal cav. dott. Jaconcic, presenziarono oltre 40 persone del paese.

Il dott. Jaconcic, dopo aver illustrato ai presenti gli scopi umanitari della Istituzione e delle sue attribuzioni, spiegò lo statuto.

Al dott. Jaconcic seguì il segretario Lelio Baggiani che spiegò gli scopi e l'attività dell'«Croce Verde» attraverso la vita operosa di due anni.

Si passò quindi alla nomina delle cariche col seguente risultato:

Capo sezione: Giuseppe Vacol — Segretario Pietro Cilausig — Consiglieri: Antonio Cerniz, Antonio Zigol e Amedeo Brunat.

La formazione della Sottosezione a San Pietro è stata accolta in paese con la più viva soddisfazione.

Gita del C. A. I. sul Monte Tricorno (m. 2864).

La locale Sezione del Club Alpino Italiano indice per domenica una interessante escursione sulla vetta del monte Tricorno col seguente programma:

Sabato 2 agosto: ore 11: Ritrovo in piazza della Vittoria e partenza in autocorriera per Na Logu — Ore 19.15: in cammino per Zdnizza (715) — Ore 20: Arrivo e pernottamento alle malghe.

Domenica 3, ore 3: Sveglia — ore 0.30 arrivo alla capanna Norbegnon — ore 11: in vetta — Ore 13: partenza e discesa per via Kugy — Ore 20: adunata a Na Logu e ritorno in autocorriera alle ore 2.

La Direzione raccomanda l'equipaggiamento d'alta montagna.

Direttori di marcia signori Giuseppe Grusovin e Gino Tomari.

L'iscrizione è di L. 10 e si chiude giovedì sera. I posti in autocorriera sono limitati a 30. Avranno la preferenza i soci primi iscritti.

Da SPILIMBERGO

Due vibrati ordini del giorno dell'Associazione Commercianti.

(30). — L'Associazione Industriali, Commercianti ed Esercenti di Spilimbergo ha votato nell'Assemblea straordinaria i seguenti ordini del giorno:

OGGETTO: Linea Automobilistica Lestans - S. Daniele - Udine.

L'Assemblea dell'Associazione Industriali ed Esercenti di Spilimbergo, espressamente convocata, nel mentre con vivo stupore constata che l'istituzione della nuova Linea Automobilistica Lestans-Udine via S. Daniele, viene a pregiudicare materialmente e moralmente gli interessi del paese,

Ritenuto:

a) che la Società Servizio Automobilistico Pubblico di Spilimbergo con la attivazione della detta linea viene meno ai principi di cui detta Società fu costituita, principi che si comprendono nella valorizzazione e nell'accentramento del traffico verso il nostro paese;

b) che l'istituzione stessa è in contrasto con l'altra linea Spilimbergo Udine (via Dignano) tutt'ora funzionante;

c) che il trasbordo sul Ponte Spilimbergo Dignano non implica impacci differenti di quelli dal trasbordo dalla Autocorriera al Treno;

d) che indipendentemente da tali condizioni una ragione s'impone perchè non sia diminuito il prestigio morale di Spilimbergo faticosamente raggiunto;

Eleva una viva protesta per l'improvvisa ingiustificata istituzione della linea senza averne dato preventiva comunicazione agli Enti interessati,

Richiama il Consiglio ad espletare tutte le pressioni perchè sia tolto qualsiasi sussidio alla Società concessionaria che si è volontariamente posta contro l'interesse della cittadinanza;

Come infine delibera contestare il diritto alla predetta Concessionaria di definirsi Società Servizio Pubblico di Spilimbergo.

OGGETTO: Servizio Autocorriera Spilimbergo-Udine via Dignano.

L'Assemblea dell'Associazione Industriali, Commercianti ed Esercenti di Spilimbergo richiamandosi al servizio della Società Coop. Aut. di Spilimbergo-Udine,

Ritenuto che detto servizio è oggetto di critiche e lagni dei passeggeri, in relazione al materiali ecc.,

Constatato che il trasbordo pedonale sulla passarella provvisoria, non implica la possibilità d'attivare una corsa in arrivo a Spilimbergo nelle ore di mattina, unica cosa che assicurerebbe una certa affluenza della popolazione della riva sinistra del Tagliamento,

Deplorato che tale deficenza ha causato danni incalcolabili al commercio locale,

Fa voti che sia immediatamente istituita una corsa in arrivo a Spilimbergo nella mattinata e ciò indipendentemente dal riatto del Ponte. Interessa la Presidenza dell'Associazione Industriali Commercianti ed Esercenti ad occuparsi presso la Soc. Coop. Aut. di Spilimbergo ed occorrendo presso le competenti Autorità Superiori perchè i desiderata di questo ordine del giorno siano senz'altro esauditi.

Da VILLASANTINA

Tentato suicidio.

(30). — Ieri mattina tentava di por fine ai suoi giorni sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore, un giovane poco più che ventenne, certo Giuseppe Gaier.

Fu quasi subito visitato dal dott. Alpi di Enemonzo, il quale non potè pronunciarsi sullo stato del Gaier, essendo necessario prima sondare la ferita per verificare se la pallottola fosse ancora nelle carni. E' stato perciò trasportato all'Ospedale di Tolmezzo.

Non si sanno con precisione le cause che condussero il giovane al triste passo: a chi lo interrogava disse d'aver spedito due lettere che spiegavano i motivi dell'insano proposito. Di queste pare che una non sia stata ritrovata e l'altra sia ora in mano dell'autorità giudiziaria.

Il fatto ha prodotto in paese viva impressione.

Da PREPOTTO

Onorare beneficando.

(30). — Il signor Luigi Clubiz ha elargito L. 50 alla locale Congregazione di Carità per onorare la memoria del compianto suo zio Clubiz Stefano. L'ente beneficato ringrazia.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 30 luglio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	736.2	738.8	739.3
Pressione al mare	746.8	748.7	749.0
Temperatura	17.0	21.6	19.3
Umidità (0-100)	93	75	95
Vento Direzione	E	N	SE
Vento Forza	mod.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 21,5

Temperatura minima: 16,5

Acqua caduta: mm. 36,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 747, sul Portogallo

Pressione minima: 738, Alto Adriatico

Venti in prevalenza del terzo quadrante. Venti deboli settentrionali; cielo vario, temperatura in leggero aumento.

da CLAIN Qualunque articolo per fodere, in cotone e seta.

L'imposta sui fabbricati

Criteri della nuova revisione fiscale

Le Agenzie delle imposte hanno lavorato in questi tempi intensamente per approntare la revisione dei redditi dei fabbricati che dovrà andare in vigore il 1.o gennaio p. v. Col 30 giugno decorso esse avrebbero dovuto finire la tabella di tutti i possessori di fabbricati coi rispettivi redditi rivalutati, ma il lavoro è così ponderoso che ancora non è finito.

Questa tabella è un documento importantissimo, scrive nel presente articolo, che riportiamo dal «Secolo», Costantino Simoncini, perchè da essa ogni proprietario di casa può rendersi ragione dello aumento di reddito che viene a subire. Sarebbe stato utile che il decreto avesse disposto la pubblicazione di questa tabella, così ogni proprietario avrebbe potuto esaminarla e segnalargli gli eventuali errori, errori facili a verificarsi dato il ponderoso lavoro e la urgenza con cui deve essere fatto. Inoltre, è più semplice correggere un errore mentre il ruolo è ancora in formazione che correggerlo dopo, quando il contribuente ha già ricevuto la cartella della imposta e deve pagare, salvo a reclamarne il rimborso. E' regola comune a tutte le imposte che le matricole sieno pubblicate avanti di mettere i ruoli in riscossione.

Ma per questa revisione dei fabbricati, il decreto non dispone la pubblicazione della tabella, forse perchè la revisione è automatica, e cioè la determinazione del reddito non dipende da un apprezzamento ma da un coefficente fissato per legge, l'aumento è stabilito in una data misura ed il contribuente nel 1925 non può reclamare anche se il reddito viene così ad essere superiore al vero. E' stabilito nell'anno 1925, e con effetto dal 1926, che il contribuente avrà facoltà di dimostrare che il reddito rivalutato è superiore al vero e potrà ottenerne la correzione solo nel caso che la differenza sia superiore di almeno un quarto del vero reddito della casa.

Ma se la legge non dispone la pubblicazione di questa tabella ogni contribuente potrà ugualmente recarsi alla Agenzia, allorquando essa sarà compiuta, per esaminare la propria posizione. La pubblicità di questo documento nasce dalla sua natura stessa di documento catastale.

Per evitare equivoci bisogna tener presente che non è l'anno dell'accertamento quello che serve ad indicare lo scaglione in cui il reddito deve esser posto, ma l'anno di tassazione. Così, per esempio, se un Tizio nell'anno 1922 ebbe lo accertamento del reddito, con effetto dal 1.o gennaio 1920, di una casa nuova che si resa abitabile nel 1918, non è nello scaglione del 1918 o del 1922 che va posto questo reddito, ma in quello del 1920; cioè nel terzo scaglione ed esso sarà portato da 100 a 250 con un aumento del 150 per cento.

La cosa si complica se invece di una casa nuova si tratta di una casa vecchia che nel 1920 ebbe un aumento, abbia, cioè, visto il suo reddito elevato, per esempio, da 20 a 30 mila lire. Allora, poichè nello scaglione del 1920 lo aumento è del 150 per cento, il suo reddito dovrebbe essere portato a lire 75 mila, ma, invece è elevato a lire 80 mila, perchè se non avesse subito l'aumento il vecchio reddito di lire 20 mila sarebbe quadruplicato o raggiungerebbe appunto le lire 80 mila.

Questa disposizione si poteva, per equità, emettere lasciando a quei proprietari, che subirono un aumento di imposta «prima degli altri», il beneficio che pel gioco degli scaglioni, oggi potevano ritrarre.

Più complicata ancora diventa la revisione qualora un fabbricato, per vetustà od altro, abbia ottenuto una diminuzione di reddito. Allora si considera come reddito originario questo diminuito e si applica a questo reddito il coefficente spettante al reddito originario. Così se un vecchio fabbricato con un reddito di lire 20.000 ottenne nel 1919 che il suo reddito fosse ridotto a lire 15 mila (e per ottener questo doveva trattarsi di una rovina oppure essere accaduto qualche cosa di eccezionale) con la revisione il suo reddito non sarà portato a L. 80 mila, ma soltanto a L. 60 mila. Era molto meglio che questa catapecchia fosse lasciata con le sue lire 15.000 nello scaglione del 1919 e, col relativo aumento, fosse portata a lire 37.500.

Queste complicazioni sembrano raffinatezze, non eque e prive di praticità, ma il Fisco non le trascura perchè fruttano qualche milioncino di più. Così più complesso è il caso in cui un fabbricato abbia subito diverse revisioni, anche qua la regola adottata è sempre quella di prendere il reddito che dalle diverse moltipliche, secondo i vari scaglioni, viene fuori maggiore.

Col 31 agosto le Agenzie dovrebbero effettuare le somme di tutti questi nuovi redditi e chiudere le scritture catastali, in modo che in ottobre il Governo potrebbe sapere i risultati di questa revisione e stabilire l'ammontare dell'imposta erariale non superiore al 16 per cento.

Non si può dire quanto l'Erario guadagnerà con questo provvedimento, perchè mentre la imposta fabbricati si incrementerà con gli aumenti dei redditi dei fabbricati ordinari, perderà i redditi degli opifici che passeranno alla imposta di R. M. con una aliquota che raggiunge il 21 per cento circa.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 30. — (per telegrafo). — Francia 116.30 — Svizzera 427.75 — Londra 101.725 — America 23.13 — Vienna 0.0325 — Romania 10 — Belgio 105.50 — Spagna 312 — Praga 68.50 — Ungheria 0.028 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.40.

Rendita e Consolidato

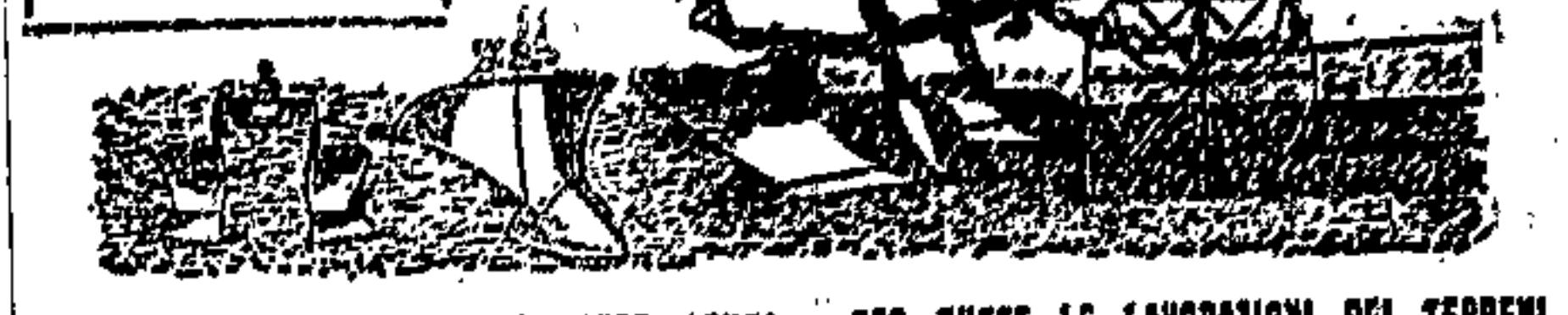
Rendita 3.50 per cento 84.25, Consolidato 5 per cento 95.52.

Titoli Bancari

Azioni: Banca d'Italia 1075 — Banca Commerciale 1305 — Credito Italiano 853 — Banco di Roma 123.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 30 luglio 1924: Corso medio 83.07 — Quotazioni singole: Trieste 81.20; Milano 83.50; Roma 81.

Nitrato di Soda - Solfato di Rame

GRUPPO COMPLETO - SU UNICA BURE (BUT) - PER TUTTE LE LAVORAZIONI DEI TERRENI. (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). — Prezzi per Gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 660 — N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 — N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 — N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 — Continaia di esemplari sono ininterrottamente forniti dalla «SEZIONE MACCHINE» dell'Associazione Agraria Friulana.

Rivolgersi alla **Associazione Agraria Friulana**

Palazzo dell'Agraria - UDINE - Ponte Poscolle

Cristallerie - Porcellane

ORESTE LISOTTI

Rappresentanze - Depositi

Ingrosso e Dettaglio

UDINE - NEGOZIO - Via Paolo Canciani (Palazzo Nuovo) MAGAZZINI - Via Felice Cavallotti N. 46-48

UDINE **Malattie Nervose** Piazzale 26 luglio della circolazione e del ricambio :: CASA DI CURA Telef. 518

Prof. G. Calligaris - D.r Cav. S. Pascoletti

Dott. GIUS. DE LEO

Specialista per le Malattie Veneree - Sifilitiche e della Pelle

Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi

Cure moderne per la SIFILIDE, RESTRINGIMENTO URETRALE, URETRITE e GOCCETTA CRONICA.

Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide.

Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

UDINE - Via Gemona, 46 - UDINE

MALATTIE POLMONARI

Dott. Cepparo RAGGI X - PNEUMOTORACE TERAPEUTICO -

Via Aquileia N. 9 - UDINE

ogni giorno, meno le domeniche, ore: 9 - 17

CASA DI CURA

Pordenone (Viale Comina)

CHIRURGIA GEN. VIE URINARIE - GINECOLOGIA

Direttore Medico Dott. G. FRANGIPANE

Chirurgo Oper. Dott. L. CORDELLA già aiuto Clinica Chirur. di Perugia

Radiologia Dott. G. VASELLI

Chir. Ortoped. Prof. D.r DELITALA chirur. prim. Ospedale C - Venezia

Ambulatorio tutti i giorni ore 9-12.

CASA DI CURA

Dott. GUIDO PARENTI

Specialista per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

UDINE — Via Cussignacco, 15

ANDUINS

GRANDE ALBERGO ALLA FONTE

Rimesso completamente a nuovo, trattamento famigliare, pensioni modiche, bagni in casa. Automobile alla Stazione Folgaria, torpedone per gite ed escursioni.

Direzione

Pietro Wernitznig - Pellegrini Pietro.

PRIMO INALATORIO FRIULANO

per acque di Salsomaggiore, altre sorgenti liquidi medicamentosi, ossigeno, ozono, per

Malati di naso - gola - petto

Dottor CERRETTI CESARE

Gabinetti di terapia polmonare e medicina generale

Raggi X - Raggi ultravioletti (sole artificiale) Pneumotorace - Cure elettriche - Massaggio - Analisi cliniche

UDINE - Via del Sale 15 - UDINE - Giorni feriali 9-12-15-17

MALATTIE NERVOSE

D.r CESARE BELLAVITIS

CAPO REP. OSPEDALE PSICHIATRICO PROV.

Microscopia clinica - Wassermann

Martedì - Giovedì - Sabato ore 13-17

UDINE - Via Grazzano 1 Palazzo Giacomelli

Dott. D' Osvaldo

della Clinica di Vienna

SPECIALISTA PER LE

MALATTIE DEGLI OCCHI

GORIZIA - Corso Verdi, 24

Ricovo 10-12 - 15-16

Dott. A. FERUGLIO-TININ

SPECIALISTA

MALATTIE dei BAMBINI

già aiuto alla Clinica di Padova

VIA P. SARPI (RIVA BARTOLINI) 25

CASA DI CURA del

Dott. T. BALDASSARRE

per malattie degli occhi

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cateratta.

UDINE - VIA CUSSIGNACCO, 5 - Telefono 3.00

ASMA Sollievo e Guarigione colle Sigarette ESPIC

CUORE

mali e disturbi recenti e cronici guariscono col **Cordicura Candela** di fama mondiale, migliaia di guarigioni - In tutte le Farmacie.

Opuscoli gratis.

INSELVINI & C. - Milano (19) Via Stradivari 7

INSERZIONI A PAGAMENTO

esclusivamente presso la Ditta

A. MANZONI & C. - UDINE - Via Louvaria 2

:: CRONACA UDINESE ::

Calma Signori...!

L'on. Ravazzolo, e chi per esso, mi dà sull'ultimo « Popolo Friulano » una risposta che vorrebbe essere ironica. Potrei rispondere con lo stesso tono e forse con maggiore efficacia; ma preferisco uscire dalle miserie della polemica personale.

Certi signori vorrebbero negare il diritto di assumere una posizione politica « sanamente » democratica a chi non viene dal popolo e per lo meno discutere malignamente le intenzioni. Ora io vorrei ricordare che il pericolo dei partiti di masse, fascismo compreso, è appunto quello che ne prendano la direzione i mestieranti della politica, coloro, per spiegarci chiari, che stante le proprie condizioni intellettuali e sociali (non accenno per onestà di polemica a condizioni economiche) possono considerare la politica, specie in certi momenti, l'unica via per formarsi una posizione elevata e... naturalmente sproporzionata alle loro capacità. Io penso, lasciando da parte i pudori, che una classe come quella a cui appartengo, che ha una tradizione di indipendenza spirituale ed economica e anche di una sincera cordialità nei rapporti col popolo, possa, senza confondersi con nessuno (dico nessuno) tendenza di uomini o di gruppi, portare una parola di serenità e di equilibrio, anche quando si tratta di interessi del popolo.

Il « Popolo Friulano » parla troppo di fede e di purezza e dimentica che gli uomini di buon senso potrebbero a ragione misurare quella tal fede e quella tale purezza dai vantaggi che ciascuno ha tratto dalla vita politica e dai salti più o meno acrobatici che è riuscito a fare, con l'aiuto del Partito, per il maggior bene di « se stesso » e del Fascismo.

Non alludo, lo ripeto, ai profittatori volgari, ma a quanti sono troppo mediocri per essere dei capi e troppo vani per accontentarsi di un modesto posto di combattimento.

E giacchè nell'articolo del « Popolo » si parla di sacrifici della grande battaglia nazionale, io non capisco che titoli speciali abbia l'on. Ravazzolo per partecipare a questa società in nome collettivo di eroismi e di purezza. Per conto mio, appena ho potuto, ho dato alla Nazione la mia energia e il mio entusiasmo combattendo per Essa nella grande lotta politica del dopo-guerra, come del resto tanti altri giovani hanno fatto, senza ambizioni e senza doppi fini. Un unico desiderio ho, e i è quello di ritornare alle mie occupazioni e ai miei studi, perchè penso — checchè ne dicano i direttori del « Popolo Friulano » — che solo una seria cultura può dare il diritto di amministrare anche modestamente la cosa pubblica.

De Puppi.

Su questo argomento un amico ci scrive:

Caro « Giornale del Friuli »,

Ho letto nel numero di ieri l'articolo dell'on. Pisenti. Il Direttore di codesto giornale, in termini precisi, categorici e inconfutabili, demolisce le accuse altrettanto povere quanto infondate con cui il settimanale dei dissidenti... dal buon senso, pretendeva di fare delle rivelazioni « eclatanti ». Del resto l'onorevole Pisenti dovrebbe esser grato al « Popolo Friulano » (povero popolo!) perchè esso gli ha fornito il destro di informare il pubblico del suo corretto e disinteressato modo di agire. Senza quell'atteggiamento scioccamente aggressivo, forse l'on. Pisenti non si sarebbe curato di render nota la sua scrupolosa condotta. Per quanto non ne fosse stato bisogno, abbiamo avuto in tal modo una prova novella della correttezza dell'on. Pisenti non solo, ma della sua intelligente ed illuminata opera esplicata in tutte le cariche cui ebbero a chiamarlo la fiducia del Governo e dei vari Enti Provinciali.

Ma poichè il Direttore del « Popolo Friulano » è l'on. Ravazzolo e le accuse sono state mosse con tanta leggerezza da lui o per sua ispirazione, sarebbe bene che l'on. Ravazzolo desse qualche notizia sulla parte che egli ha assunto nella Società costituitasi per lo sfruttamento dei boschi di Val Ucea con un capitale di 750 mila lire; dovrebbe cioè dire, l'on. Ravazzolo, se la presidenza e la carica rivestita da lui in quella Società sia onoraria o effettiva e... se onoraria, a quale istituzione di beneficenza o fascista egli abbia deciso di devolvere una parte dell'utile che eventualmente ritrarrà dalla speculazione esclusivamente privata cui tende quella Società. E questa domanda all'on. Ravazzolo mi sembra tanto più lecita in quanto l'on. Pisenti da quando ha assunto la Presidenza onoraria del « Sindacato lavori all'Estero » non solo si è mantenuto del tutto estraneo ad ogni speculazione privata, ma anzi si è preoccupato esclusivamente di tornare utile all'Istituto Friulano per la Emigrazione che di tanti benefici è fonte per i nostri lavoratori.

A. B.

Un telegramma della Federaz. Combattenti all'on. Russo.

La Presidenza della Federazione Combattenti ha voluto esprimere il proprio compiacimento per l'applauditissimo discorso pronunciato al Congresso dei Combattenti in Assisi dal suo Presidente on. Luigi Russo, inviandogli il seguente telegramma:

« Presidenza Federazione esprime Vossignoria ammirazione forte discorso rispecchiante anima idealità combattenti friulani associandosi vivo plauso Congresso, eco entusiasta stampa italiana, riguardante Assisi esaltazione massimo sacrificio nuove avvenire Patria adorata. — BOSERO ».

Sezione Mutilati e Invalidi

In seguito alle varie proteste pervenuteci, si invitano i compagni disoccupati ad inviare a questa sezione una nota precisa circa la loro posizione, specificando inoltre quali datori di lavoro preferiscano assumere, a parità di studi e di referenze, i forestieri piovuti in Friuli da terre lontane in cerca della America, ai combattenti e mutilati friulani, [illegible] ad emigrare in Francia, in cerca di lavoro.

Il "Mefistofele" in Castello

V'è da immaginare quanta gente si domanderà come è possibile, con questo mal tempo, il poter montare uno spettacolo così imponente, sopratutto nei riguardi delle prove corali, orchestrali e degli artisti.

E' stato invece molto facile preparare anticipatamente quanto occorre per fare le prove orchestrali, corali, della banda e degli artisti: nell'ampio salone del Castello; e tutto procede a meraviglia, malgrado il mal tempo.

Il Castello di Udine si presta anche per far fronte alle intemperie, mentre a Verona è necessario ricorrere ad un Teatro, con quanto incomodo per il trasporto dei grossi istrumenti e di tutto il materiale per le prove, è facile immaginare.

Quindi, la preparazione dello spettacolo, a dispetto del tempo, nulla avrà a soffrire per il fatto che in Castello v'è la possibilità di far tutte le prove nel Salone; non solo, ma non avrà da essere in alcun modo diminuita quella grande preparazione che « Mefistofele » richiede per il fatto semplicissimo che Nazzareno de Angelis è il più grande protagonista che l'opera abbia mai avuto; che la Scacciati è una « Margherita » ideale e ormai così dimostratasi in altre grandi edizioni di « Mefistofele »; che Barontini ha qualità meravigliose per essere un « Faust » superiore; che la signorina Corona e la signorina Ticozzi hanno riportati nella opera ottimi successi ovunque; che il direttore è quell'animatore straordinario che si chiama Piero Fabbroni, il quale ha al suo lato maestri sostituti come Malagodi e Pettarin; che l'orchestra è semplicemente meravigliosa dati gli elementi che la compongono; che il coro, istruito da quel mago che è Achille Cilvio, è quanto di meglio si possa desiderare in arte; che il corpo di ballo, istruito dalla signora Vianello, va alla perfezione; che la messa in scena, per opera dello scenografo Magni, del macchinista Rocchi e dei due direttori di scena Olivieri e Avoni, è superba.

Sommato tutto questo, resta assai facile immaginare quale eccezionale edizione di « Mefistofele » salterà fuori, anche a dispetto del tempo.

E per ora tanto basta.

Per l'illuminazione delle vetrine

La Presidenza dell'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine, rivolge viva preghiera a tutti gli esercenti cittadini, e specialmente ai proprietari dei negozi nel centro della città, perchè in occasione della rappresentazione dell'opera « Mefistofele » sul piazzale del Castello, lascino aperte e illuminate le vetrine, almeno fino alle ore 22.

L'illuminazione delle vetrine — che in molte città d'Italia vengono lasciate aperte tutta la notte — oltre a dare una nota di animazione alle vie, servirà all'esercente di utile reclame, nelle sere in cui lo spettacolo richiamerà non solo il pubblico ad assistere all'opera, ma un movimento eccezionale di persone nelle strade del centro.

La tramvia Udine-S. Daniele e lo spettacolo.

Sulla linea Udine-S. Daniele, ogni notte dopo lo spettacolo, correrà un treno speciale in partenza da Udine alle ore due. Ciò per cortese e disinteressata adesione dell'Ing. Cantoni, concessionario della linea Udine-S. Daniele.

Per la venuta del Re a Udine

Ieri alle ore 18 in Municipio, convocati dal Commissario aggiunto del Comune cav. Binna, sono convenuti il gr. uff. on. co. Gino di Caporiacco, il cav. uff. Ugo Zilli e il maggiore cav. Gervasi addetto al Comando della Brigata « Re » per accordi preliminari circa il programma di festeggiamenti da organizzarsi per la venuta del Re a Udine.

Come è noto, l'attesa e auspicatissima visita del Sovrano si effettuerà nei primi giorni del prossimo ottobre in occasione della celebrazione del III centenario della gloriosa Brigata « Re ».

In quella circostanza S. M. il Re assisterà pure alla posa della prima pietra del grandioso Ospedale Civile che sorgerà nelle vicinanze di Chiavris.

Apprendiamo che per i festeggiamenti in onore del Re sorgerà un Comitato cittadino il quale dovrà allestire un programma concreto.

S. M. il Re, che sarà accompagnato dal ministro della Guerra, si tratterà in Friuli più giorni e a Udine sarà ospite in uno dei palazzi cittadini.

Il primo soldato caduto nell'ultima guerra E' UN UDINESE.

Nel maggio 1915, e precisamente quando fu pubblicato il primo bollettino di guerra, il signor Carlo Gallardi Rivolta, dell'Ufficio comunale di Stato Civile di Milano, ebbe l'idea di ricordare con una lapide — da collocarsi nel paese o sulla casa ove ebbe i natali — a memoria del « soldato » che risultasse « Primo Caduto » per la grande guerra di redenzione.

Il signor Gallardi raccolse in breve i fondi necessari, con pubblica sottoscrizione, e la sua lodevole iniziativa trovò pronta attuazione anche in Francia.

Raccolta la somma occorrente, il Gallardi si fece premura, e presso il Ministero della Guerra e presso molti Comandi, per stabilire con sicurezza il nome del primo Caduto, l'ora, il luogo del decesso ed il Comune di origine e, dopo tante indagini, riuscì a precisarlo: era il soldato GIUSTO RICCARDO fu Giuseppe e di Maria Indri, nato in Udine il 10 febbraio 1895.

Il Giusto, che apparteneva all'8º Reggimento Alpini, 16ª Compagnia, col numero 2145 di matricola, cadde gloriosamente il 24 maggio 1915, alle ore 4, sul Monte Natpricciana, in seguito a ferita d'arma da fuoco, e fu sepolto nel Cimitero di S. Volfango.

Sulla sua casa — in via Cividale, 114 — verrà presto collocata con cerimonia solenne una lapide in marmo bianco di Carrara con la seguente epigrafe — proposta dal signor Gallardi — che ricorderà il prode concittadino gloriosamente caduto per primo nel nome d'Italia:

A GIUSTO RICCARDO
Alpino dell'Ottavo Reggimento
che
a Monte Natpricciana
il 24 - 5 - 1915
nel nome santo d'Italia
per primo la giovinezza immolando
battezzava
col proprio sangue il cimento
della virtù italica
che
Vittorio Veneto
poi consacrava glorioso trionfo.

Le donne di Udine per un dono alle « Cravatte Rosse ».

Le gloriose « Cravatte Rosse » si preparano alla loro grande festa, — festa alla quale tutti i cittadini di Udine devono indistintamente prendere parte.

Le Donne tutte di Udine, in segno del loro affetto, della loro ammirazione e della loro riconoscenza al 2º Fanteria, che da tanti anni Udine ospita, vogliono offrire un ricordo al glorioso Reggimento. Sia pur modesto il dono, ma le « Cravatte Rosse » lo gradiranno con lo stesso cuore, lo stesso altissimo sentimento con il quale verrà loro offerto.

Donne tutte di Udine non mancate all'appello e portate la vostra offerta al cav. uff. Ugo Zilli, presso la Camera di Commercio.

Ecco pertanto le prime offerte: co. Elisa de Puppi L. 100; co. Agnese de Puppi L. 50.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta asciutta - Manzo all'italiana o fegato - Contorno. Sera: Riso o patate - Rodoletti di carne - Contorno.

Per l'acquedotto Consorziale della Venzonassa.

Ieri mattina, nello studio dell'ingegnere Cudugnello, doveva tenersi una seduta fra rappresentanti dei Comuni per il Consorzio Acquedotto della Venzonassa. La seduta fu rimandata perchè erano rappresentati soltanto i Comuni di Buia, Gemona, Pagnacco, Cosseano, Rive d'Arcano e Moruzzo.

Sono vent'anni che si esaminano progetti — i Comuni deliberano, assumendosi la spesa, per provvedere d'acqua potabile una diecina di Comuni — ma o per una causa o per l'altra non si è mai potuto definire una buona volta la vitale questione, ed il Comune di Buia recentemente ha preso una deliberazione nel senso di mettere un termine, entro il quale il Consorzio deve essere costituito e cioè entro il 30 settembre p. v.; in caso diverso provvederà per conto suo.

Il Bollettino della Camera di Commercio

La Camera di Commercio inizierà fra giorni la pubblicazione di un proprio Bollettino mensile, allo scopo di portare a conoscenza del ceto commerciale ed industriale gli atti compiuti da tale Rappresentanza, notizie varie sul traffico e sulla legislazione commerciale e fiscale, il movimento delle Ditte e Società, i fallimenti, i protesti cambiari, i listini dei prezzi delle merci, ecc.

Per la famiglia Baracetto

A favore della numerosa famiglia del povero messaggero postale Raimondo Baracetto, travolto dal treno nell'adempimento del suo servizio, hanno versato al nostro giornale: « Giornale del Friuli L. 25 — Romano D'Agostini fu Giuseppe L. 100 — Covazzi Giovanni L. 10 — C. G. L. 50. (continua).

BENEFICENZA

All'Ospizio Marino Friulano sono pervenute le seguenti offerte:

Del Gos dr. Giuseppe, offerte raccolte nel Comune di S. Maria la Longa, L. 855 — Sandrini dr. Umberto, offerte raccolte nel Comune di Pavia di Udine, L. 768 — Pisacano dr. Piero, offerte raccolte nel Comune di Castions di Strada, L. 378 — Cimatti dr. Federico, offerte raccolte nel Comune di Zoppola, L. 300 — Monte dr. Giovanni, offerte raccolte nel Comune di Prata di Pordenone, L. 235 — Lombari dr. Luigi, offerte raccolte nel Comune di Trasaghis, L. 120 — Sartorelli dr. Emilio, offerte raccolte nel Comune di Povoletto, L. 100 — Taventini dr. Giovanni; offerte raccolte nel Comune di Torreano di Cividale, L. 90 — Panciera di Zoppola co. Francesco, Zoppola, L. 200 — Ridomi cav. Giuseppe, Udine, L. 15 — Salvemini dr. Michele, Socchievo, 10.

PIANTE e FIORI • GASPARINI - UDINE Via Posta - Telef. 4-24

Autocorriera Pontebba - Lusnitz - Tarvisio.

Durante i mesi d'agosto e settembre farà servizio una Autocorriera Pontebba-Bagni di Lusnizza-Tarvisio in coincidenza coi i treni supplementari che si fermano a Pontebba delle 13.40 in partenza da Pontebba per Udine, e quello in arrivo a Pontebba alle 15.02 da Udine.

dai F.lli CLAIN Tele da ricamo medioevale - Etamin per tende.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7.2 (da Gorizia) — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 3.30 — 11.51 (diretto) — 10 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5.20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 13.20 — 23.12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.

Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.

Nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, fino a nuovo avviso verranno attivati i seguenti treni

Partenze da Udine: ore 14.45 — 22 — Arrivi a Cividale: 15.15 — 22.30.

Partenza da Cividale: ore 21 — Arrivo a Udine: ore 21.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9. — Partenze da Cividale - Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.40 — 14.46 — 20.6.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.20 — 16.45 — Arrivi a Cividale: 6.40 — 13.10 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.10 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40

Partenze da Villa Santina: ore 5.05 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.31 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a « Per la Carnia » coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - Lignano

Partenza: da Udine, treno, ore 6.20 — S. Giorgio Nog., autocorriera, ore 7.40 — Marano, motoscafo ore 8.30.

Ritorno: da Lignano ore 16 — da Marano ore 16.50 — da S. Giorgio Nog. ore 17.25.

Due corse nei giorni festivi in coincidenza coi treni in arrivo a S. Giorgio, al mezzogiorno.

LINEA UDINE - LIGNANO
Servizio cumulativo auto e motoscafo Via Precenicco.

Partenza Udine: ore 6, Via Cavallotti (angolo Piazza Garibaldi).

Arrivo Lignano: ore 8.15.

Ritorno a Udine: ore 20.45.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.

Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.

(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.

(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 15.50 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — D. 16.55 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna).

Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*).

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 19.25 — 22.10 (*).

(*). Si effettua nei giorni festivi.

L'Agenzia viaggiatori, Massimo Gaudio, sotto portici del Palazzo degli Uffici, rilascia i biglietti anche il giorno avanti la partenza.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 16.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).

Arrivi a Paluzza: 9.15 (**) 13.25 — 19.25 — 20.45 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Maiano - Osoppo - Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17. (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Trasinacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

AUTOCORRIERA
Pontebba - Lusnitz - Tarvisio.

Partenza da Pontebba ore 15.10.

Arrivo a Pontebba ore 13.30.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S.Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo S. Daniele.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »

GUARISCONO RAPIDAMENTE
EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI
Scatola di 12 cachets: L. 8 — IN TUTTE LE FARMACIE.

"SUPER-IRIDE"
L'UNICO PRODOTTO PER TINGERE IN CASA ABITI, TESSUTI, FILATI

EPILETTICI! Curatevi colle celebri polveri e tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del Cav. CLODOVEO CASSARINI BOLOGNA (Italia)
Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura.
NERVOSI!

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Turisti)
contro i CALLI - INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica "ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER, porranno anche la marca di fabbrica, qui riprodotta, della Società An. A. Manzoni & C. di Milano, sola ed unica concessionaria per l'Italia e sue colonie.
In vendita presso la FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, 8, Via Cordusio

Le Necrologie sul Giornale del Friuli e su molti altri Giornali Italiani si ricevono tutti i giorni fino alle ore 18 presso la Soc. An. A. MANZONI & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura)
Di notte presso la Redazione del Giornale.

STAFOLINA MANZONI
Succo a mosto dell'uva concentrato e conservato
Ottimo rimedio nelle malattie del tubo gastro-enterico, del fegato, dell'apparato renale, ecc.
Flacone di gr. 600 circa L. 10.— Franco nel Regno inviando Vaglia Postale di L. 14.50 alla Soc. An. A. Manzoni & C. Via S. Paolo, 11 - Milano

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. LODIGIANI
Medico-chirurgo-specialista
Udine - Piazza S. Giacomo 11

L'ELMINTINA
è il rimedio preferito CONTRO I VERMI INTESTINALI dal prof. comm. Berghinz Direttore della Clinica Pediatrica della R. Università di Padova.
Preparasi nelle Farmacia Fornasieri Pontecorvo - Padova.

CASA DI CURA
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle ore 11 alle 13 tutti giorni.
Udine - Via Treppo N. 14

ANEMIA
COLORI PALLIDI
Nevrastenia - Gracilità - Convalescenze Rapidissime
Italia: A. MANZONI
GUARIGIONE RADICALE ed INFALLIBILE in 20 GIORNI coll'ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI
Farmacie.

IDEALE
NUOVISSIMO PREPARATO CHE OPERA FISIOLOGICAMENTE NELL'INTESTINO SENZA MOLESTIA E SENZA CAUSARE IRRITAZIONE
FRANCO NEL REGNO VERSO RIMESSA ANTICIPATA DELL'IMPORTO DI L. 12.—
FARMACIA MALDIFASSI DELLA S.A. MANZONI & C. MILANO - PIAZZA CORDUSIO